LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ilona di Renzo Streglio, Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, ... Eritrea ... 28 14 5 00

Estero — qualunque destinazione ... 32 16 3 00

Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

... pubblicità si ricevono esclusivamente da ... HAASENSTEIN E VOGLER ... via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni ... di corpo 7: in 4ª p. in Roma ... Cent. 40 per ... minimo 4 righe. Inserzioni 50 ... 3ª pag. linea 1.50 — Corrispondenze ... gratuito anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Fra coloro che votano le imposte E COLORO CHE LE PAGANO

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 6 luglio.

(C. V.) — Meno di due mesi or sono, la Camera francese quasi unanime votava l'affissione della Dichiarazione dei diritti dell'uomo in tutti i luoghi pubblici.

Naturalmente, data tale unanimità, e visto che non si trattava dunque di far dispetto a nessuno, si è finito per non farne nulla.

E ci è fatto male. Nella « immortale Dichiarazione » si contengono molte belle cose, e fra le altre questa, che le imposte abbiano ad essere ugualmente ripartite fra tutti i cittadini, in ragione delle loro facoltà, e dai cittadini liberamente consentite.

Colle idee fra cui siamo cresciuti, non arriviamo a comprendere come, fino ad un secolo fa, in Francia, e quasi dovunque altrove, ci potesse essere una classe privilegiata che fissava le imposte e non le pagava, ed un'altra che non le fissava, ma le pagava.

Ma è proprio vero che non bisogna stupirsi di nulla. E' incontestabile che non si possano far tornare alla sorgente le acque dei fiumi; ma nelle cose umane, in questo mondo fatto a tondo, tutto quanto è stato tenta ad essere, soltanto sotto altra forma. A furia di procedere in una data direzione, per allontanarsi da un precedente eccesso, si cade nell'eccesso opposto — e sapete che gli eccessi si toccano: si è dunque tornati al punto di prima, o quasi.

Vedrete or dunque che fra qualche altro mese, o qualche anno, sembrerà nuovamente in Francia cosa naturalissima che una parte della popolazione voti le imposte e l'altra parte le paghi.

Ieri è terminata a Palazzo Borbone la discussione del progetto di riforma delle « quattro contribuzioni ». In apparenza almeno si discusse sulle quattro famose contribuzioni, che l'assemblea nazionale istituiva, nel 1791, affine d'evitare al popolo, per quanto fosse possibile, le angherie dell'imposta sulla rendita.

« I vostri rappresentanti — dicevano i membri dell'assemblea in un indirizzo alla nazione francese — respinsero ogni progetto d'imposta, la cui esazione richiederebbe che si possa violare l'asilo sacro che ogni cittadino ha il diritto di trovare nella propria casa, allorchè non è imputato d'alcun delitto. Voi avrete loro detto unanimemente quanto foste indignati di poter essere ingiuriati a casa vostra dal sospetto reale o simulato di una frode che non avevate commessa. »

Mutano i saggi col mutar dei tempi. I radicali o socialisti attuali, che in questi giorni parlano di restaurare il « Club dei giacobini », non sono più troppo d'accordo coi « immortali principii del 1789 », e nemmeno con quelli del 1791. Invece di discutere sulle quattro contribuzioni, non fecero che invocare l'imposta sulla rendita, così fieramente riprovata dai loro predecessori della Rivoluzione. Invano andarono dibattendosi fra quelle strette il ministro delle finanze, Caillaux, e lo stesso Waldeck-Rousseau, che contro detta tassa fece infiniti discorsi, fino a quel giorno in cui formò un Ministero essenzialmente appoggiato sull'elemento radicale-socialista. Ma ora, ahimè!, tale appoggio gli è divenuto necessario, ed egli non potè far altro che ottenere un piccolo rinvio, mediante la votazione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, decide che la discussione del progetto di legge d'imposta sulla rendita sarà posto all'ordine del giorno dopo la legge sulle pensioni operaie e concordemente col voto del bilancio. »

Si capisce benissimo che, in questo frattempo, il Gabinetto farà il possibile per mandare a monte, o almeno ritardare indefinitivamente il progetto. Ma, infine, è probabile che bisogni pure venire al quarto d'ora della scadenza, e allora?....

Intanto è lecito chiedere perchè radicali o socialisti siansi così stranamente riconciliati con un sistema d'imposta che i loro predecessori bollavano col ferro rovente.

Il perchè è semplicissimo. Negl'ingenui tempi della rivoluzione tutti pagavano le tasse, proporzionatamente ai loro averi, senza esclusione di quota minima o senza progressività. Ma nel nuovo progetto, esclusione e progressività sono state ampiamente introdotte. I progetti della Commissione parlamentare, come quello del ministro Caillaux, aggravano completamente i redditi inferiori ai 1200 franchi; poi redditi superiori a tale somma stabiliscono una graduatoria che va salendo fino a fr. 0 40 per 1000. Ben inteso, parlandosi di rendita, s'intende anche quella che è diretta conseguenza del lavoro individuale, come gli stipendi, la vendita d'un lavoro eseguito dal contribuente istesso, ecc. Come in Italia l'imposta di ricchezza mobile.

Non entro ora a discutere la questione dello aggravio completo delle quote minime, nè quella della progressività delle imposte — due cose che possono avere almeno base in un sentimento d'umanità e nella considerazione che il povero è, proporzionatamente ai suoi mezzi, più colpito delle imposte indirette che nol sia il ricco.

Ma non è possibile non rilevare una cosa gravissima, ed è questa, che, una volta approvato il progetto d'imposta sulla rendita, quale viene patrocinato dai radicali e socialisti francesi, la popolazione della Repubblica si dividerà nettamente in due campi, l'uno de' quali voterà le imposte dirette, senza pagarle, e l'altro le pagherà, senza averle preventivamente votate — chè l'utile si presume, come vuole la sapienza romana.

E la cosa è facilmente dimostrabile. Secondo la relazione della Commissione parlamentare, soltanto 5,841,913 persone si troveranno gravate dall'imposta sulla rendita. Si può calcolare, secondo gli elementi conosciuti della popolazione, che fra essi vi siano almeno il 20 0/0 di contribuenti non elettori: stranieri, vedove o pubili, minorenni, ecc. Rimarrebbero dunque soltanto 4,600,000 contribuenti elettori. Ora, la Francia comprende 10,636,206 elettori sovrani; vi sarebbero quindi almeno 6,036,206 elettori privilegiati non contribuenti, contro 4,600,000 elettori-contribuenti.

Questi 6,036,206 contribuenti sfrutteranno, taseranno, spoglieranno a loro posta i loro colleghi, che avranno avuto il torto di aver conosciuto il sorriso della fortuna, o d'avere capacità ed ingegno, o di non essere giocatori o scialacquatori, o di avere amato il lavoro più della bottiglia.

Ho detto che 6,036,206 non pagheranno imposte *dirette*. Ma potevo dire che non le pagheranno affatto. E' facile capire che non troveranno nulla di più urgente da fare che liberarsi da tutte quante le imposte indirette che possano, in qualsivoglia modo, colpirli, per sostituirle con altre che colpiscano esclusivamente i disgraziati che abbiano 1251 fr., o più di reddito. Già ne vediamo un principio coll'abolizione del dazio-consumo, del dazio sul grano, ecc.

Avremo dunque in Francia uno Stato letteralmente governato dai proletari, che legiferanno, senz'alcun diretto pericolo proprio, sulle tasche altrui.

E' facile presumere quali saranno i risultati del sistema. Col metodo della proporzionalità delle tasse, le ciarlatanerie elettorali hanno un limite. Se si tolgono spensieratamente imposte, ecco il disavanzo. Se troppe se ne pongono, tutti ne vengono colpiti, e la massa degli elettori protesta. Ma coll'esenzione dalle imposte a chi guadagni meno di 1250 fr. all'anno, e colla progressività per i più facoltosi, nessun pericolo. Giù ponti, strade, casse-pensioni, aumenti di personale governativo, ecc.; la maggioranza degli elettori che voterà queste belle cose non ne sarà colpita.

Quel che invece dovrà farsi è aumentare le imposte sui più abbienti. Ebbene, si aumenteranno. Non ci sarà più freno. Una volta ammesso il principio, il resto non è più che questione minuta.

Se ci sarà bisogno di un rinforzo di voti, si agraveranno anche i cittadini che guadagnano dai 1250 fr. ai 2500, ma gli altri pagheranno per tutti. Tanto non possono far nulla: nella società moderna il numero è tutto, ed il numero ha sempre ragione.

A coloro i quali additano a' fautori di questo progetto i pericoli cui ho accennato, rispondono quelli:

« Come? L'imposta progressiva sulla rendita non funziona dessa anche in Inghilterra, in Germania, in Italia, in altri paesi conservatori? Per essi non vedete i pericoli? »

Lasciamo stare l'Italia, la sua « ricchezza mobile » e la sua miseria stabile — *et pour cause*. Ma l'esempio delle altre due nazioni è fuori proposito.

In Inghilterra esiste veramente quella *income-tax*, che è qualcosa di simile alla tassa sulla rendita, ora proposta in Francia. Ma oltre Manica non esiste veramente, come in Francia, il suffragio universale, tantochè, con una popolazione maggiore di quella della Francia, non si contano nel Regno Unito che 6 milioni e mezzo d'elettori, poco più della metà di quello che si ne conterebbero col sistema francese. Ma poi, in Inghilterra esistono ed un potere reale ed una Camera dei lordi, che si opporrebbero a siffatti abusi del corpo elettorale.

In Germania l'imposta sulla rendita non esiste: esiste in Prussia e in qualche altro Stato. Ma quivi le elezioni si fanno, come ognuno sa, « a doppio grado », in modo che i ricchi pagano bensì una tassa proporzionalmente maggiore di quella che paghino i meno abbienti, ma hanno con ciò diritto di disporre di più suffragi.

Così in Inghilterra e in Prussia ed altrove il pericolo che minaccia la Francia, di vedere le imposte votate da coloro i quali non le pagano, affatto non si presenta.

Quale la conclusione? Una non affatto nuova, ma pur sempre poco nota: che nello avvicendarsi delle politiche vicende, Monarchia e Senato di regia nomina possono, quasi inconscientemente, diventare un elemento democratico, permettendo che si attuino, *tuto omisso*, talune riforme popolari, che in una Repubblica presentano tali pericoli da far temere che portino lo Stato che le adotta allo sfacelo ed alla rovina.

Notizie di politica estera.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 18:

Credo che non tarderete a ricevere la conferma ufficiale d'una importante notizia ch'io posso in grado di comunicarvi. Si può considerare come aggiustata un'altra di quelle mille questioncelle che sorgono tratto tratto fra Italia e Francia e che, se non fosse la reciproca buona-volontà che guida i due Governi, finirebbe per turbare profondamente i rapporti delle due nazioni.

Sapete che il Governo beylicale di Tunisi ordinò testè che non potessero più esercare dinanzi ai Tribunali della Reggenza se non che gli avvocati che hanno diplomi francesi. Questo decreto sarà a colpire gli italiani, i quali fortemente se ne risentirono, e domandarono la protezione dell'Italia.

Il Principi intavolò subito trattative, sia a Parigi col Governo della Repubblica, sia qui per mezzo del signor Barrère, e precisamente perchè i due Governi non hanno nessuna voglia di leticare, si è giunti ad un accomodamento. Il diritto di comparire dinanzi ai Tribunali tunisini non colpirà che quegli avvocati che entreranno all'Università da ora in poi. Val quanto dire che non andrà effettivamente in vigore che di qui a quattro anni. E' già molto di guadagnato.

Questo successo si deve in grandissima parte al garbo con cui il Principi ha trattato la questione; ma io debbo aggiungervi che anche la Zanardelli se ne è interessato; ed debbo tacervi che il signor Barrère v'ha messo la più grande buona volontà per riuscire ad un accordo. Fu creduto spesso che le simpatie di questo insigne diplomatico per l'Italia fossero inseparabili da quelle ch'ei nutre per un nostro personaggio politico importante che ora è tutto fuoco contro il Ministero, e più particolarmente contro il ministro degli esteri. In una supposizione puerile, la cordialità dei rapporti tra la Francia e l'Italia va molto al di là delle simpatie o antipatie personali, ed il signor Barrère è un diplomatico troppo corretto e troppo scrupoloso per farle entrare menomamente nell'esercizio delle sue delicate funzioni.

Voi avete avuto recentemente la prova che l'intimità colla Francia non ha menomato in nulla la cordialità dei vincoli che ci uniscono alla Germania. La verità è che l'Italia si trova adesso in una situazione felicissima coi suoi rapporti internazionali. Si può anche ammettere che il Principi abbia avuto una certa fortuna nel diventar ministro in un momento propizio; ma chi vuol essere imparziale deve riconoscere che fin qui ha fatto bene l'ufficio suo e si è saputo anche conciliare non poche simpatie nel mondo diplomatico.

In questi ultimi giorni c'è stata qualche nube passeggera fra noi e la Svizzera; ma il Governo federale ha finito per riconoscere d'essere dalla parte del torto, e non mette più conto di parlare di un incidente ormai chiuso.

Ora il Principi si sta occupando del movimento diplomatico, che intende effettuare entro il mese. Bisognerà provvedere anche a Berna, perchè il Rivs ha domandato il collocamento a riposo, e non c'è proprio nessuna ragione per negargliela. Spiace moltissimo al ministro di dovere allontanare da Pechino il marchese Salvago-Raggi, perchè si è portato benissimo ed ha avuto una parte ragguardevole nella difesa dei diritti degli europei; ma è antica consuetudine di non lasciare presso un Governo con cui si fa pace lo stesso diplomatico che vi si trovava mentre si era in guerra. Al Salvago-Raggi sarà data una importante destinazione, nella quale potrà rendere segnalati servigi.

Non so come corso giorni sono la voce che Morra di Lavriano avrebbe lasciato Pietroburgo e sarebbe venuto a Roma prima sinistare del Re. Mi consta che la notizia non ha base di fondamento. Del resto il primo sinistare del Re vuole essere preso nell'esercito attivo, e il generale Morra di Lavriano, pei limiti d'età, non può più appartenervi. S.

Notizie dall'Eritrea.

Gli automobili nell'Eritrea — I giornalisti sciistori — I colossi in memoria di Umberto — Nel Tigrè — Telegrafo e telefono.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,15:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza, datata da Asmara, 24 giugno, dove si parla degli esperimenti fatti con gli automobili adibiti al trasporto delle merci. Il Governo poi attende un automobile pel servizio postale.

L'esplorazione dei giacimenti auriferi continua, fra le migliori speranze.

Martini partirà il 10 luglio; i coloni lo incaricheranno di portare un ricordo alla tomba di re Umberto.

Nel Tigrè è sempre la stessa condizione di cose, e sempre continua la lotta fra i capi per rancori antichi e per nuove rivalità. Alcuni di essi, stanchi forse di antagonismi, chiesero al governatore di venire nella Colonia, perchè fosse loro assegnato delle terre da coltivare; ma il governatore non accolse la domanda. Malgrado quello stato di cose, la costruzione della linea telegrafica fra Asmara e Addis-Abeba progredisce. Già sono stabilite le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Darò-Taclo.

Nomine prefettizie

Roma, 8, ore 13,50. — Dalla disposizione sono stati collocati in aspettativa per servizio i prefetti Nemoloi, Sciacca, Vassallo e Tocoli. Sono stati nominati effettivi, da reggenti che erano, i prefetti Tola di Arezzo, Gasperini di Massa, Chiaro di Siracusa, Musi di Novara.

Il Governo vuole la resa di Musolino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,30:

Il *Fanfulla* dice che il cav. Mariglia, sindaco di Africo, che è stato in questi giorni a Roma, è partito per Reggio Calabria. Circa la missione ch'egli avrebbe avuta dal Musolino, il *Fanfulla* dice che il Governo non ha accettato nessuna condizione e nessun patto, chiedendo invece la resa di Musolino a discrezione, salvo poi il vedere se sia il caso di accordare la revisione del processo del 1899.

La Commissione per l'ordinamento ferroviario.

Roma, 8, ore 11,10. — La Commissione per l'ordinamento ferroviario si è aggiornata a novembre.

Per sostituire la legge del 1852 sullo stato degli ufficiali.

Roma, 8, ore 21,5. — E' stata nominata una Commissione, presieduta dal generale Heusch, e composta di funzionari del Ministero della guerra, di magistrati, e di ufficiali dell'esercito e della marina, per lo studio di un disegno di legge sullo stato degli ufficiali, per sostituire la vecchia legge del 1852.

L'interesse dei buoni del tesoro.

Roma, 8, ore 13. — Con odierno decreto è stato diminuito di 25 centesimi l'interesse dei buoni del tesoro.

Per la città di San Remo.

Roma, 8, ore 21. — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che il regolamento edilizio della città di San Remo debba essere annullato, in conformità all'art. 189 della legge comunale e provinciale, ove non siano modificate alcune delle disposizioni da esso contenute.

La indennità che paga l'Adriatica.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:

Oggi la Società Adriatica ha liquidato lire 23,500 a ognuno dei sei figli dei coniugi Demilia, vittime del disastro avvenuto a Castel Giubileo, presso Roma, dopo i funerali di Umberto.

Varie dalla Capitale.

Tre disegni di legge del ministro della guerra — Il comm. Derinaldi — Il Re ed i suoi ricordi del Piemonte — Un Libro Verde sulla Cina — Per le vie di accesso al Sempione — L'on. Di Broglio a Padova.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,45:

L'*Italia Militare* annuncia che il ministro della guerra presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari tre disegni di legge: uno relativo all'avanzamento, un altro sui limiti di età, il terzo per la tassa militare.

— Giovedì il comm. Derinaldi, già intendente di finanza a Novara, assumerà la nuova residenza all'Intendenza di finanza di Napoli.

— Il Re ha ricevuto oggi il deputato Calissano, intrattenendolo a lungo e affabile colloquio. Accennando al suo prossimo soggiorno in Piemonte, Vittorio ricordò le sue prime gradite impressioni ch'ebbe visitando le reali tenute anni or sono, in compagnia del suo compianto genitore.

— Fra giorni verrà pubblicato un Libro Verde sulla Cina. Si attendono gli ultimi atti e i corrispondenti documenti, che riguardano le indennità.

— Oggi, alla Consulta, Zanardelli, Giolitti, Giusso e Di Broglio conferirono lungamente intorno a varie questioni, fra le quali quella delle vie d'accesso al Sempione.

— Di Broglio stasera è partito per Padova, dove si tratterrà per qualche giorno.

Notizie agrarie.

Roma, 8 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decada di giugno:

Per tutta la decade si ebbe tempo asciutto e caldo, specialmente nell'Italia superiore e centrale. Ciò favorì la mietitura del frumento, di cui si prevede un raccolto soddisfacente per qualità e quantità, la stagionatura dei foraggi e lo sviluppo del grano turco, del riso e della vite. Quest'ultima ha terminato la sua fioritura, e si può dire in buone condizioni; la peronospora e l'oidio sono molto limitati, e dovunque combattuti energicamente.

In complesso l'aspetto della campagna è florido e promettente.

La Regina madre a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 8, ore 20:

La regina Margherita arriverà a Venezia la sera di giovedì, e si tratterrà qui fino al 25; quindi ritornerà a Roma, per il primo anniversario della morte di re Umberto.

Un grande Comizio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 23,10:

Imponentissimo è riuscito il Comizio, indetto dagli inscritti alla Camera del lavoro, per deliberare intorno allo sciopero degli scaricatori. Il vastissimo locale del gruppo del pallone, allo Zerbino, i terrapieni circostanti e gli spalti formicolavano di una folla enorme.

Presedeva Calda, segretario della Camera del lavoro, il quale fece una relazione sullo sciopero e sull'attuale situazione dello scarico del carbone al porto. Assistevano tutti i presidenti delle Leghe di miglioramento, i deputati Chiesa e Rondani. Dopo alcune proposte, avanzate da varii oratori, l'on. Chiesa propose che tutti gli inscritti alla Camera del lavoro si obbligbino a dare una giornata di lavoro a favore degli scioperanti. Il Comizio accettò tale proposta ad unanimità.

All'ultimo parlò, fra grandi applausi, l'onorevole Rondani, stigmatizzando il contegno della Lega cattolica.

Nessun incidente turbò l'imponente assemblea.

La Borsa del lavoro a Napoli e i fatti di Berra

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 17:

La Borsa del lavoro votò un ordine del giorno di protesta pei fatti di Berra, e aprì una sottoscrizione per sovvenire le famiglie dei morti e feriti nel triste accidente.

La situazione nel Sud Africa.

Le forze dei capi boeri.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 17,50:

Un incaricato del *Daily News* ha raccolto nei circoli boeri delle informazioni precise sulla situazione. I capi boeri ritengono all'unanimità che l'attuale campagna può essere prolungata per ancora un anno o mezzo. Dewet ha dichiarato di poter continuare la lotta nell'Orange Orientale per quattro anni, senza bisogno di soccorsi. Le condizioni degli altri capi variano. Botha, Meyer e Viljoen, nel Transvaal Orientale, soffrono per mancanza di indumenti, ma le munizioni abbondano. I soldati di Beyer, al nord, e di Delarey, all'ovest del Transvaal, sono splendidamente provvisti. L'Orange Occidentale è occupato da Hertzog. Quasi in tutti i distretti, lontani dalle linee ferroviarie, anche la legge civile è amministrata dai boeri.

I cannoni perduti dai boeri in battaglia sono pochissimi. Molti altri però sono solamente sepolliti per l'esaurimento delle munizioni. Botha e Dewet hanno ancora dodici cannoni per ognuno. I boeri considerano che i loro maggiori successi attuali sono connessi all'invasione del Capo. Gli invasori erano appena un migliaio, ma si uniscono a loro cinque o seimila ribelli, e si ritiene che i ribelli raddoppieranno di numero, poichè gli arbitrii degli ufficiali inglesi hanno irritato l'intera popolazione.

Prossima dimostrazione boerofila.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20:

Gli studenti e i volontari del Transvaal faranno, nel giorno della festa nazionale, una grandiosa dimostrazione boerofila. Il corteggio si formerà in piazza della Sorbona, e percorrerà i *boulevards*, lanciando migliaia di manifesti ai parigini.

Disordini contro gli europei.

Tangeri, 8 *(Stefani)*. — Durante la festa del Mouloud, ora terminata, tre europei furono presi a sassate dagli indigeni. La popolazione unanime spera che i rappresentanti delle Potenze faranno proibire le cerimonie religiose a Tangeri che è la residenza del Corpo diplomatico.

Un altro arresto a Lipsia pel "krach,, della Banca.

Lipsia, 8 *(Stefani)*. — Il presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca di Lipsia, Dodel, è stato arrestato oggi.

La festa degli anarchici a Nuova York

Il *Journal des Débats* dice che gli anarchici di Nuova York che sono, come si sa, tra i più arrendati adepti della setta, hanno deciso di celebrare prossimamente nel *Parco della Libertà* una festa magnifica e pittoresca, che sarà come l'apoteosi della loro dottrina. I compagni vi assisteranno colle loro mogli, colle loro amanti e coi loro bambini, se ne hanno. Si ballerà sull'erba tenera al suono della *Carmagnola* e dell'*Internazionale dei lavoratori*. Gli anarchici di oggi non hanno per il *suono del cannone* la marcata predilezione del loro predecessori. Si sa che l'anima umana si è addolcita. Ma essi amano il rumore dei conversari galanti; e per conseguenza si ballerà in settimana prossima sull'erba del *Parco della Libertà*.

Si ballerà, ma anche si lavorerà. Non lontano dal sito riservato al ballo, si inalzerà una baracca di legno. Nell'interno saranno disposti in un col rango dei grotteschi manichini, rappresentanti i principali sovrani dell'antico mondo. L'imperatore d'Austria-Ungheria darà fraternamente di gomito al czar, e l'imperatore di Germania si appoggerà sulla spalla della zia Eduarda VII. Tutti i pastori di popoli saranno confusi, in quel recinto, nella stessa ignominia. Le lor imagini saranno egualmente ridicole. E con un sorriso grassoso, se possibile, le « compagne » offriranno ai compagni polvere e proiettili, e si tireranno alla pistola contro i sovrani. Saranno segnati i migliori punti, e una giusta ricompensa sarà serbata al più abile.

Ma le armi a fuoco, pistola o rivoltella, sono un po' giù di moda. Il pugnale è più sicuro. Poi c'è la bomba, di effetto certo. Per conseguenza la bomba avrà la sua parte negli onori della giornata. Sotto l'occhio benevolo e fraterno di J. Most, l'organizzatore di questa festa di famiglia, un compagno che sia al tempo stesso un chimico eminente darà qualche istruzione ai cittadini che questo possa interessare sull'arte di caricare gli ordigni e sul miglior modo per servirsene. Qui ancora delle esperienze in *anima vili* illustreranno le esperienze teoriche del conferenziere. Ogni compagno sarà ammesso a lanciare una bomba contro quella dei sovrani d'Europa, il cui muso gli dispiaccia di più. Dei giudici seguiranno i colpi, e alla fine di questo amabile esercizio, i vincitori riceveranno per premio un barilotto di birra, che sarà cagione consumare sul posto.

Insomma, tutto si annuncia pel meglio. Il signor J. Most ha dichiarato che 1500 anarchici, senza contare le loro famiglie, assisteranno alla festa. La Polizia farà, si dice, orecchi da mercante. L'America non è forse la terra della libertà? E poi, perchè impedire i compagni di divertirsi a ballare come meglio pince loro? Finchè assassineranno dei monarchi di gomma c'è da sperare che lascino in pace gli altri.

La peste a Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 10,23:

Al Ministero della marina giunse un rapporto sui casi sospetti di peste a bordo del *Lazo* a Marsiglia, il quale li dichiara non chiaramente caratterizzati. All'Istituto Pasteur tuttavia si crede il caso possibile. Si escludono in ogni modo i pericoli di conseguenze funeste.

Precauzioni contro la peste.

Parigi, 8 *(Stefani)*. — *La Liberté* ha pubblicato la voce corsa di un caso sospetto di peste a bordo del trasporto di guerra *Lazo*, giunto ieri a Marsiglia dall'Estremo Oriente. La voce è ufficialmente smentita. Ad ogni modo, per precauzione, l'Autorità sanitaria ordinò l'isolamento completo dei passeggeri e marinai giunti colla *Lazo*.

Per gli operai stranieri colpiti da infortunio in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 16,45:

Nell'ultima sua seduta la Camera francese ha deliberato di modificare la legge degli infortuni sul lavoro nel senso che agli operai stranieri, vittime di disgrazie sul lavoro, che abbiano cessato di risiedere nel territorio francese, venga concessa l'indennità del capitale uguale a tre volte la rendita ottenuta, e che tale concessione si estenda altresì agli aventi diritto stranieri assentatisi dalla Francia, purchè il Consiglio di Stato abbia accertato che la nazione a cui essi appartengono abbia un'analoga disposizione nella propria legislazione.

Ora non si aspetta che la conferma del Senato francese.

LE PREGIUDIZIALI

Una pregiudiziale è quella che è stata posta dal dottor Arturo Labriola e di cui ci siamo già occupati alcuni giorni fa; ma siccome ora il Labriola sviluppa di nuovo il suo pensiero con precisione nell'*Avanti!*, così crediamo opportuno di tornarvi sopra. Secondo il Labriola, il « partito socialista è quella speciale direzione della tendenza collettivista che vuole instaurare così gli ordinamenti repubblicani nelle cose politiche, come la socializzazione dei mezzi di produzione — quale sia per essere la forma — nei rapporti economici ». Nè questa è una credenza individuale se si pensa che nella parte politica del programma minimo socialista è reclamato che « tutti i poteri dello Stato, *senza eccezione*, siano eleggibili, responsabili e revocabili ».

Quindi, siccome il programma minimo è immediatamente applicabile, così il Labriola pone la pregiudiziale repubblicana, ossia asserisce che il partito socialista debba con intransigenza combattere tutti i Ministeri che rappresentino il regime attuale e lottare per la sostituzione della repubblica alla monarchia.

Ciò è grave. Tanto più nel momento presente in cui i parlamentari del socialismo hanno creduto di dover appoggiare il Ministero monarchico dello Zanardelli.

Perciò l'*Avanti!* crede che i socialisti debbano non essere intransigenti e debbano imitare il contegno di quei moltissimi repubblicani, i quali, pur rimanendo fedeli all'ideale repubblicano o, meglio, ad un complesso di riforme che hanno la forma repubblicana come coronamento necessario, attendono, senza negazioni sistematiche e rivoluzionarie, e in mezzo al fortunato evolversi delle cose e delle leggi, che il conflitto fra il suo programma massimo e le istituzioni attuali prorompa inconciliabile.

Non è necessario, aggiunge l'organo socialista, di stabilire *a priori* quali siano gli ostacoli al progresso del proletariato che noi dobbiamo abbattere per i primi. Dobbiamo prima volere la nazione armata od abolire tosto il dazio sul grano? dobbiamo chiedere la libertà di organizzare il proletariato o dobbiamo attendere per questo la repubblica? Questioni oziose: per ora importa spazzare la via dagli ostacoli immediati; gli altri, più tardi.

Ma Arturo Labriola non è contento di questa politica temporeggiatrice, la quale rimette a più tardi lo spazzamento di alcuni ostacoli (*leggi* la Monarchia) al trionfo del socialismo; e minaccia nientemeno che uno scisma. « In mezzo a noi — egli esclama — vi sono monarchici più o meno larvati e conservatori più o meno consapevoli gettati nel nostro partito dalle condizioni di cose esistenti, che quasi costringono ogni cosa desideroso di riforme a camminare nella nostra direzione. Ma non osito ad aggiungere che essi stanno pigliando nel Partito una strana prevalenza. Ora, il giorno in cui le loro vedute fossero solennemente sanzionate nelle assemblee del Partito, sorgerebbe un *increscioso dovere* per quelli che pensano in conformità della tendenza e della tradizione storica del socialismo. »

Dal che si vede che oramai il partito socialista è scisso in due partiti, l'uno dei quali reputa che nulla di buono si possa fare se prima non si abbatta la Monarchia, mentre l'altro pensa che la Monarchia non sia un'ostacolo *immediato* all'attuazione di riforme benefiche al proletariato e, pur non rinunciandovi, tramanda a più tardi la lotta per l'abbattimento delle nostre istituzioni fondamentali.

Noi prendiamo atto dello scisma che si annuncia fra i socialisti e che va ad aggiungersi allo scisma fra radicali di governo e radicali repubblicaneggianti. Ma non possiamo fare a meno di mettere anche noi una pregiudiziale, non più al partito socialista, ma al Governo. E cioè: quale responsabilità si assume un Governo allorchè accetta l'appoggio di un partito, una unione del quale proclama altamente la necessità di abbattere *subito* la Monarchia, mentre l'altra, bontà sua, riconosce che tale impresa non è urgente e che può essere tramandata a più tardi, quando gli ostacoli immediati al trionfo del socialismo saranno stati spazzati via?

E' una grave responsabilità, sovratutto se si guarda al linguaggio minaccioso dei giornali socialisti e degli oratori socialisti e repubblicani nei Comizi di domenica a proposito dei fatti di Berra.

E' da sperare che il Governo sappia vigorosamente resistere alle minacciose imposizioni degli Estremi e sappia liberarsi da un appoggio che si palesa concesso allo scopo di scalzare le istituzioni nostre fondamentali. Queste cose noi stiamo dicendo da un pezzo; prima poteva ancora sperarsi che l'azione governativa riuscisse ad attirare nell'orbita delle istituzioni gli elementi socialisti. Oggi non più; poichè tutti i socialisti sono d'accordo nel volere abbattere quelle istituzioni monarchiche che i costituzionali considerano come garanzia indispensabile di unità per il Paese, e solo discordano sull'epoca in cui la lotta dovrà essere iniziata.

Perciò la pregiudiziale che alcuni mesi or sono poteva sembrare inopportuna, oggi si mostra importunissima.

I microbi e noi

E' proprio vero: quello che diciamo progresso fa miracoli ogni giorno. O state a sentir questa, per esempio, che ci arriva proprio di fresco, e, s'intende, dall'America. Niente di meno che si son trovati de' microbi per mezzo dei quali in avvenire non ci saranno più uomini neri nel mondo.

Oh come tutto si scombussola a forza di progresso! Anche la logica ne patisce, e ve lo dimostro. Magari per una sola volta nella vita sarà accaduto ad ognuno di conversare con qualche persona di buon senso: una di quelle intelligenze semplici, cioè per le quali i detti del senso comune sono quasi materia di fede e perciò argomenti irrefutabili che nel discorso servono come di fortezze logiche. A un certo punto della chiacchierata, un brav'uomo salta su a dirvi, per esempio: « Ma, caro signore, quello ch'è nero è nero e quello ch'è bianco è bianco ... non mi scappa. » E che cosa avete da rispondergli?

Cioè, che cosa avevate, perchè adesso, come dicevo dianzi, s'è trovato modo di far diventare bianchi i neri. L'operazione è facile e presto fatta: si piglia un negro, gli si iniettano certi microbi nel sangue, o quello, il a pochi giorni, se ha la pelle tutta schiarita ch'è una bellezza.

Il medico americano che s'è dedicato a una tale scoperta, l'ha annunziato a' quattro venti, e pare che ci tenga, tanto più che si ripromette di arricchire, perchè gli uomini neri son molti negli Stati Uniti e nelle Antille, e tahuni han danari a bizzeffe.

Del resto come dare torto a quel medico? Egli, per riescire alla sua scoperta, ha dovuto studiarvi sopra per parecchio tempo. Immaginate, ora, che la nobile Taitù, imperatrice d'Abissinia, quella che porta le calze di Parigi e le giarrettiere di Londra, sia presa dal desiderio di imbiancare un tantino. Potete star certi che il dottore americano la presenterà un bel conto, per i suoi microbi miracolosi.

I microbi! Ma ci pensate come essi diventano seccanti ogni giorno di più! Son diventati la mania degli scienziati o, manco a dirlo, l'ossessione del pubblico. Non si parla che di microbi oramai. Dicono che noi non si fa altro che respirar microbi, che toccar microbi, che mangiar microbi, che mandar via microbi. Dicono che ci son microbi nocivi e microbi utili, e anche microbi necessari, indispensabili alla nostra vita. Così che non si sa proprio a che santo votarsi in fatto di microbi.

Quanto a sceglier quelli che ci fan comodo e mandare a quel paese gli altri che ci minano la salute, è una cosa facile a dire, ma che ci riesce il bravo davvero. E intanto gli studiosi specialisti fanno sempre scoperte di nuovi microbi, e lavorano pazientemente a coltivarli, quando li abbian trovati, e preparano sieri, e vedrete fra pochi anni che nessuno più sarà salvo dalle iniezioni di microbi.

Bisognerebbe però che ci lasciassero riposare un tantino, di tempo in tempo. La monotonia uccide peggio di tutti i microbi messi insieme, ed è proprio insopportabile che non si possa più aprire un giornale, che non si possa più sfogliare una rivista, senza che non ci capiti di dover aver sott'occhi le ultime notizie de' microbi, come fossero, starei per dire, i personaggi più importanti del giorno. E poi, Dio liberi!, non si può avere un pisolo malanno senza sentirsi quel diavolo de' microbi in corpo.

Ma le parole son parole: bisogna rassegnarsi.

Dico, non già rassegnarsi all'impero de' microbi, che questi son tempi liberi, come ognuno sa, e l'impero de' microbi sarebbe il più buffo impero immaginabile, sebbene, ora che ci penso, di creature piccolette che abbiano imperato sulla sciocchezza degli uomini, nella storia si trovano di molti esempi: nella storia antica, ben inteso.....

Bisogna rassegnarsi, ecco quello che intendevo, a conoscere i microbi, chè spesso conoscer bene una cosa vale come superarla. Il modo di conoscerli non manca, tanto che ne' laboratori di chimica e di fisiologia, e nelle cliniche degli ospedali, e negli istituti di batteriologia, e nei gabinetti delle università, non si fa altro, si può dire, che dar la caccia ai microbi. Presto o poi, i microbi vengono rintracciati, e riconosciuti, e isolati, e classificati, e, per studiarli meglio, gli studiosi li moltiplicano nelle gelatine, li preparano con vario sangue di bestie, — come chi dicesse conigli, cavalli, porcellini d'India, cani e simili, — e quando il siero è bello e pronto, lo si mette con mille cure in migliaia di tubetti *fatti a posta*, che vengono mandati per tutte le parti del mondo.

Lo credereste? Non solo agli animali e agli uomini si fanno iniezioni di microbi per curarli di certi mali, ma v'hanno microbi che son destinati a essere iniettati..... chi la indovina!..... A essere iniettati alla terra!

E come no? Oramai è sicuro che gran parte della fisiologia delle piante, come gran parte della fisi

utili all'agricoltura, ha fatto guadagni ingenti.

Non nego però che ci vuol fede, molta fede, per adoperar i microbi dopo una grandinata, quanto per sparare alle nuvole col desiderio di scongiurarla.

∴

Strano! Ho tanto parlato di microbi e non ho detto ancora che diamine sono. Sono creature piccolissime, tanto che non si vedono, e, per scorgerle bisogna aiutarsi del microscopio. Non si vedono, eppure è provato, ci circondano, ci investono, ci penetrano, ci rodono, ci gustano la salute, ci uccidono, e, come se non bastasse, non ci lasciano in pace nemmeno dopo morti. Anzi, proprio allora, su i nostri poveri corpi essi fanno il loro Sabba, e trionfano definitivamente di noi, scomponendoci, dissolvendoci, disperdendoci nell'universale infinita materia, come se fossimo stati propriamente nessuno! Non si vedono, eppure sono a milioni intorno a noi e in noi: terra terra, sulle cose, nei cibi, nell'acqua, sul nostro corpo, dentro il nostro corpo. Un medico russo, il dottor Metchnicow, che lavora all'Istituto Pasteur, a Parigi, ha fatto il conto che nell'organismo di un uomo adulto ci sono da 60 a 70 specie di microbi: la nostra pelle, la nostra bocca, i nostri visceri, tutto tutto è pieno di microbi. Se si pensasse ai microbi quando si dà un bacio! Nella bocca, anche della più bella e più cara donna, ci sono per lo meno 30 varietà di microbi, ma l'amore vince tutto.

Per dire tutto, e senza sbagliare di un otto veh!, quel medico così valente nel calcolo dice che ogni giorno noi elimineremo da 30 a 50 miliardi di microbi, e, per gran parte, velenosi. Corti mal di testa, certe stanchezze, certi mal essere incomprensibili, certi tedii improvvisi, sono l'opera de' cattivi microbi.

Insomma, la malattia, molto spesso, non è altro che il duello tra la resistenza dell'organismo e l'intensità de' microbi malefici. Parrebbe da ciò che per vivere a lungo e sani fosse necessario di combattere codeste creature invisibili e potenti.

Ebbene, c'è di nuovo che senza microbi non potremmo vivere, nè a lungo nè sani. Bell'intrico, non è vero! Proprio poco tempo fa, i dottori Charrin e Guillemonat, due specialisti, si sono studiati di nutrir degli animali con cibi perfettamente sterilizzati, con acqua già bollita, e di allevarli in ambienti ne' quali l'aria veniva di continuo purificata. Ma quelle povere bestie in capo a poco tempo intristirono, vissero male e non morte prima di lor giovinezza.

Anche per noi ci sono dunque i microbi utili. Adesso infatti s'è pienamente riconosciuto che la digestione, e perciò la nutrizione, e perciò la vita, è tutta opera dei microbi. Nel nostro stomaco ne n'è da 25 a 30 varietà, ed essi danno l'ultima mano alla trasformazione degli alimenti, in modo da renderli materia assimilabile e utile al nostro organismo. Quando quei microbi lavorano per bene, allora noi si digerisce a dovere, se no, eh!, chi non sa tutto quel che può capitare quando si digerisca male? Talvolta avviene un auto-avvelenamento che può anche produrre la morte, e in tal caso si muore per mancanza di microbi.

C'è da scommettere che come già si vendono i microbi utili all'agricoltura, fra poco troveremo in commercio i microbi per la digestione.

Fors'anche, chi lo sa! un bel giorno scopriranno il microbo dell'intelligenza: lo inoculeranno, lo prepareranno in tubetti e leggeremo di cotesta *réclame*: « *Ai cretini — Fatele diventare uomini d'ingegno! — Prendete i microbi per l'intelligenza — I tubetti X. X. non temono concorrenza.* »

Oh che bella festa, allora, per molti, e quale insperato ausilio anche per me! Avendo forza di talento, un giorno o l'altro, come Nicolà, andrò a sedere al Parlamento.

Direte che è una utopia! E perchè? Non c'è forse di già un professore tedesco che lavora tenacemente a scoprire il microbo dell'amore? Egli è tutto preso dal sogno di poterlo isolare, per aver poi modo di adoperarlo a prevenire la passione d'amare, e una passione sutilfilosofica », come dice lui

Pasteur ha trovato il siero contro la rabbia dei cani, il professore tedesco vuol trovare un siero contro la rabbia d'amore. Ma io mi domando se proprio ne valga la pena, perchè se n'è così pazzi, e quello che c'è di tanto debole, che finalmente pare lasciarla tra gli umani, almeno a titolo di curiosità.

Ad ogni modo la ricerca del professore tedesco ha inspirato un romanzo alla signora de Lanzowska, intitolato *Sterminio di Amore*, dove il protagonista, Eric Peterstorff, che ha avuto nella sua famiglia tre orribili tragedie, si dà alla ricerca del microbo d'amore, per liberarne di poi l'umanità, ma n'è preso alla sua volta, così che a furia di cercarlo finisce col trovarselo in corpo maledettamente.

E così sia di tutto colore che vorrebbero ucciderla.

Linotype.

Schiaffi tra consiglieri comunali.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 22:

Alla seduta del Consiglio municipale si ebbe un violento incidente.

Colly interpellava il prefetto della Senna sugli ultimi fatti avvenuti alla Borsa del lavoro, contro gli operai, che vi fecero una dimostrazione, e allora Evain interruppe l'oratore, insultandolo grossolanamente, e insultando, con lui, i socialisti. Colly, irritato, senza perdervi tempo, si precipitò contro il collega interruttore, e lo colpì sul viso.

In seguito a ciò ci fu un lurio di testimoni.

Una battaglia tra soldati e briganti.

Abbiamo da Atene:

Una forte banda di briganti greci, condotti dal loro capo, certo Diamopulo, penetrò nella casa del ricco cristiano Polippero, nel villaggio Kalamaria. Non trovando però che 2000 lire turche in denaro, i briganti catturarono il Polippero, per potergli appresso estorcere un forte riscatto. Mentre però la banda se ne ritornava, tenendo nel mezzo il Polippero, incatenato, si imbattè in un forte distaccamento di truppe turche, che aprì subito il fuoco contro i briganti. S'impegnò un vivissimo combattimento, in cui rimasero uccisi il comandante turco, maggiore Ruina-bey, ed otto soldati; i briganti ebbero un morto e due feriti gravemente. Il capo Diamopulo, quando si trovò di fronte ai soldati turchi, estrasse il suo *yatagan*, e di un colpo spiccò la testa al possidente Polippero; indi si diede alla fuga.

La banda dei briganti venne infine sopraffatta dalle truppe; una parte del distaccamento si diede subito ad inseguire il Diamopulo.

Sciopero a rovescio.

Abbiamo da Parigi, 7:

In territorio di Nimes, in seguito alla crisi vinicola, che ha pesato gravemente sulla regione, molti lavoratori dei campi sono restati disoccupati al momento dei lavori.

Spinti dall'estremo bisogno, questi operai convennero in una riunione da cui furono esclusi i mestatori politici, stabilirono di rivolgersi ai proprietari e di insistere presso di essi per ottener lavoro, decisi, in caso di rifiuto, a invecchiare lo stesso e a farsi pagare in seguito l'ammontare delle loro giornate. E così fecero.

Una decina di giorni fa essi, divisi in gruppi di venti a trenta, si presentarono nelle principali fattorie e reclamarono lavoro. La maggior parte dei proprietari rifiutarono di impiegarli; allora, passando oltre, gli operai si recarono nei campi coi loro arnesi e, sotto la direzione di un sorvegliante che si erano designati essi stessi, si misero a lavorare, come se fossero stati adibiti regolarmente ai lavori. In questo modo fecero diverse giornate di lavoro presso diversi proprietari.

Alcuni di questi pagarono i borderò di giornate di lavoro che loro furono presentati; ma altri non vollero intender ragione, e rifiutarono ogni pagamento.

Questo stato di cose va aumentando e aggravandosi tutti i giorni; poichè i proprietari ricusano, adesso, di cedere a simili procedimenti che rassomigliano all'intimidazione.

Gli operai continuano a lavorare, malgrado il rifiuto dei proprietari di impiegarli, ed esigono il pagamento delle loro giornate.

Non si prevede quale soluzione potrà mettere fine a questa situazione, che nel paese vien chiamata uno sciopero a rovescio.

La vita che si vive

Il caldo respinge gli abitanti del piano verso gli alti monti.

Coloro che non vi possono andare con le gambe vi vanno almeno col desiderio.

Chi non viaggia una volta al giorno, in sogno, verso le cime bianche delle Alpi, ove regna alta e sublime la poesia della natura, ove fiorisce l'edelweiss?

Sull'esigue di questi bianchi fiori alpini, gli abitanti della montagna hanno intessuto molte poetiche leggende.

Eccone qui una per le mie lettrici.

Tanti e poi tanti anni fa viveva, in una vetta alpina, una bionda fanciulla, bianca come la neve, rosea come la luce che l'aurora spande sul creato.

Le avevano messo nome Stella, perchè degna di aver posto lassù, tra le gemme luminose del Signore. Viveva tranquilla, senza che ombra mai oscurasse il suo sole, senza che pena alcuna turbasse il suo cuore.

Ma un giorno la vetta non fu più solitaria; un giovane ardito, un bel trovadore si portò fin lassù ove dormiva la bimba dagli occhioni neri, dalla pettorina fermata, dai piedini di fata.

E si svegliò la dormente, e si svegliò anche il suo cuore, che aveva dormito tranquillo per tanto tempo..... Si svegliò..... ma ora dell'addio narrarne si cuoricino di Stella.....

Si, alla ronchia l'ancora, ne abbie i suoi palpiti, ne subì la malia, ella amò il bel giovane dai capelli corvini, dai grandi occhi neri, amò la visione che tante volte in era apparsa nei sogni di fanciulla, che l'avevano resa pensosa.

Ma... Oh! infelice!..... Aveva ella conosciuto il cherubino biondo, dalle alucce dorate, dagli occhi bendati, dalle freccie di fuoco?..... Doveva conoscere le spine.

Il giovane ardito partì dopo tre giorni, e partì via, ridendo, sprezzante, il cuore di Stella, piangente. E Stella smarrì di languire, e morì invocando il nome di lui, sperando sempre il ritorno della visione scomparsa. E nel luogo ove cadde la bionda fanciulla, che moriva d'amore, nacque un umile fiore stellato, bianco come la pura giovanetta, un fiore che non muore mai, che vive in eterno come la fede e l'amore della povera vittima.

∴

Certo cucine!

La cucina dello zar, che prossimamente, nell'occasione del battesimo dell'ultima figlia della coppia imperiale, verrà ad assumere una parte importantissima, costa oltre un milione e mezzo di lire italiane. Tutti i locali sono fabbricati in marmo nero, le pareti e i soffitti portano degli ornamenti artistici di grande valore.

Nella cucina si trovano parecchie casseruole di cui ciascuna costa oltre mille lire; un recipiente per cucinare il pesce costa 2500 lire.

Le altre suppellettili di cucina, di cui alcuno sono d'oro massiccio e provengono dall'epoca dell'imperatrice Caterina, costano complessivamente 250,000 lire.

In questa cucina, veramente regale, sono occupate 267 persone. Il capo-cuoco riceve un emolumento di circa 200,000 lire all'anno, mentre gli altri dieci sotto-cuochi ricevono alcuni 25,000, altri 35,000 lire di salario all'anno.

La più costosa, dopo quella dello zar delle Russie, è la cucina della Corte spagnuola, le cui suppellettili soltanto, antichissime, costano circa 300,000 lire.

La cucina più costosa del mondo, però, la possiede lo scià della Persia, Teheran. Perfino le pentole sono ricoperte d'oro, e i piatti che vengono portati alla tavola reale sono d'oro puro e tempestati di gemme. Calcolasi che tutta la cucina dello scià costi oltre 20,000,000 di lire. Oltre le cucine reali sono da menzionarsi pure per il loro valore quelle dei milionari americani.

L'impianto della cucina di Vanderbilt a New York avrebbe costato due milioni di lire; nelle suppellettili di cucina soltanto venne spesa la metà di questa somma. Il lusso, però, della cucina di Vanderbilt viene ancora superato dalla cucina di John Ashbury, un milionario di California; questi recentemente si fece fabbricare una magnifica abitazione nelle vicinanze di Filadelfia, e per la cucina e cantina soltanto spese sei milioni di lire!

∴

Un ricordo di Cimarosa.

Il centenario cimarosiano ha messo in luce parecchi aneddoti sul celebre maestro.

Eccone qui uno.

In un teatro di Napoli, in cui cantavano degli artisti sfiatati, le sorti dell'impresa precipitavano. L'impresario ricorse a Cimarosa pregandolo di voler rialzare le sorti della cassetta con un pezzo di sua composizione.

Cimarosa aderì, e scrisse un terzetto. La sera della prima esecuzione il teatro era gremito.

Quando l'orchestra ebbe eseguito il suo compito, nella sala si fece un silenzio religioso. Dei tre cantanti il primo che attaccò fu il basso, con queste parole:

Sono un cane e lo confesso.

Un subisso di applausi accolse questa candida confessione. L'artista, commosso, si inchinò. Toccò poscia al tenore:

Io quell'altro è più di me.

L'entusiasmo giunse al sommo. La sorte dell'impresa fu salva, ed anche quei poveri cani ebbero assicurata la loro quotidiana porzione di maccheroni!

∴

Granelli di sapienza umana.

— La donna non è nè un angelo nè una bestia, ma l'uomo che la prende per un angelo è certamente una bestia.

— La grazia del sorriso è il termometro della bontà del cuore e della nobiltà dei sentimenti.

— Un vero e forte amore non si dimentica, non si può dimenticare mai. Dimentica solo chi ha avuto l'illusione dell'amore.

— Solo un donne veramente elevate vi è un principio in amore; colle altre si incomincia sempre dalla fine.

— L'amore è la conciliazione di due egoismi, che si reddifano a vicenda.

∴

— La penultima.

— Tak! appunto tu che sai tutte: venti piedi inglesi che cosa fanno?

— Quaranta paia di scarpe precise.

∴

L'ultima.

— Petroli restituiscimi le cento lire?

— No.

— Sempre la stessa risposta.

— Ma è naturale! Non mi fai forse sempre la stessa domanda?

Io per tutti.

Un grave fatto di sangue a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 8, ore 12,55:

Un grave fatto di sangue contristò ieri sera la cittadinanza. Mentre un'enorme folla assisteva all'ascensione aerostatica di pinasa del Municipio, l'agente di pubblica sicurezza Carmelo Gemmellaro venne a colluttazione con un pericoloso ammonito, Domenico Catanzaro. Questi, estratto un lungo coltello, ferì alla gola la guardia. Un urlo d'orrore si sollevò dalla folla, che voleva scagliarsi sull'omicida, che fu prontamente arrestato.

Varie da Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 7:

Ieri la carrozza che riportava in città il generale Saletta, percorrendo la via della Chiappa, investiva una vecchia, che per l'urto cadde rovescia.

Ripartì lievissima contusione, che le persone di riaiarsi ed avviarsi a casa. Il generale, dolente per l'accaduto, prese le generalità della donna, e, giunto a Spezia, le inviava una discreta somma per rincrescerla della passa sofferta.

— Il sotto-brigadiere dei carabinieri Elizo Felice, di cui ieri vi annunciai la morte per annegamento, aveva 26 anni ed era nativo di Neiva (Cuneo).

Morti di vaiuolo nero!

Scrivono da Treviso, 7:

In seguito al propagarsi del terribile morbo ad Asolo e Pederobba, si furono gli opportuni sequestri, ed il nostro medico provinciale, dott. Marsolo, ordinava l'immediata istituzione d'un lazzaretto.

Ma come sviluppavasi questo fatale vaiuolo nero?

Ecco quanto s'è constatato: quindici giorni fa giungeva ad Asolo, proveniente dal Brasile, una donna di persone pallide, macilenti, certamente ammalate.

Il dott. Dalla Favera, chiamato al letto d'un ammalato, riscontrò i sintomi del vaiuolo nero, e posa il sequestro all'abitazione, assieme alla moglie ed alla figlia di sei anni, ma inutilmente, chè entrambe morirono il 4 corrente.

Invece quello che impensì il vaiuolo à la via di guarigione.

Ora altri tre parenti che lavarono gli indumenti infetti caddero ammalati.

Povera arciduchessa!

La fine di un amore.

Abbiamo da Vienna:

Una corrispondenza da Baden alla *Neue Wiener Zeitung* dà novamente cattive notizie circa l'ex-arciduchessa Stefania, ora contessa Lonisy. Ella sembrava già quasi guarita dalla malattia che l'aveva colta due mesi fa (tumore viscerale con interessamento del fegato), e i medici progettavano un viaggio in Italia, sul litorale. Ma da alcuni giorni è stata sorpresa da terribili crisi isteriche. Sul principio non la lasciavano che sposata, ma ora, quando stanno per aver fine, sembrano trasformarsi in accessi di pazzia. La povera contessa si mette ad urlare ed a dimenarsi in modo spaventevole; talvolta scoppia persino a volersi gettar giù dalla finestra, per fuire, ella dice, un'esistenza che le è diventata insopportabile. In seguito a questi tentativi di suicidio, due robusti domestici vegliano continuamente nella stanza dell'inferma. Da Vienna partirono alla volta della villa dell'arciduca Eugenio (una villa quieta in bellissima posizione, poco distante da Baden, e che fu posta a disposizione della contessa Louiay) i migliori specialisti per le malattie isteriche. I loro pareri sono discordi: mentre uno confida in una completa guarigione, un altro dà il caso come disperato. Tutti però s'accordano nell'origine della malattia: essa sarebbe il risultato della lotta lunga, accanita che Stefania dovette sostenere per poter spezzare il suo secondo consorte, e che le fece subire un buon numero di dispiaceri e di umiliazioni. Parlasi pure di delusioni che questo matrimonio d'amore avrebbe procurato all'ex-arciduchessa. Il conte Lonisy non sarebbe l'uomo ideale che ella sperava segnato. Passata la luna di miele, egli avrebbe mostrato un temperamento violento, e avrebbe trascurato di circondare la sposa di tutti quei riguardi ai quali l'aveva abituata la sua altissima posizione alla Corte di Vienna. In ogni modo, fin d'ora è stabilito che i due coniugi vivranno in appartamenti separati ancorchè l'inferma guarisse completamente, e non è escluso il caso d'una separazione. Ove questa succedesse, la contessa ritornerebbe a Vienna, dove l'imperatore Francesco Giuseppe le offrirebbe una delle tante belle ville imperiali che sorgono sulle rive del Danubio, non essendo più possibile la sua abitazione a Corte.

REATI E PENE

Processo Aliberti-*1799*.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 10,35:

Appena aperta l'udienza, *Aliberti* domanda la parola e dice che avendo saputo che l'avvocato Pansini ha affermato essere cresciuta la sua ricchezza dal giorno che fu eletto deputato, presenta i documenti che provano il contrario.

Altobelli quindi riprende la sua arringa. Fa un rapido ed esauriente esame di tutte le deposizioni circa il lotto clandestino, notando le relazioni fra Aliberti e alcuni teniteri di lotto clandestino processati. Si sofferma a raffrontare le deposizioni del defunto questore Perego con quella dell'ex-questore Di Donato. I tenitori di lotto arrestati rivelarono l'Aliberti essere un tenitore.

Esaurito l'esame del gioco, parla sopra un altro gruppo di accuse, che esamina rapidamente, fino a che, stanco, chiede di riposarsi.

L'esame di tutti gli addebiti procede lungo e minuzioso. *Altobelli* si occupa specialmente dell'affare del trasferimento del colonnello Cassone, mettendo in luce la parte che, secondo la Difesa, vi ebbe il generale Afan de Rivera. Quando fu l'esame della posizione di Afan de Rivera, Altobelli dice che si augura ch'egli possa riuscire a smontare l'accusa, ma sotto di essa potrebbe anche rimanere. Elogia calorosamente il colonnello Cassone, rivelandone i meriti e la rettitudine. Parlando del sacrificio che si volle fare del Cassone, Altobelli dice: « Cassone è circondato da tutti gli italiani onesti, che ne rivendicano la lealtà, e bollano l'opera nefasta dei superiori dell'esercito, i quali rovinarono un uomo integro, onesto, un soldato leale. Per rovinare Cassone, essi hanno mentito tutti, al Ministero e qui. »

Altobelli concluderà domani la sua arringa; poi parlerà Semmola, cui la Difesa ha affidato le declusioni giuridiche.

SPORT

Lagara di Tiro a Lucerna.

L'improvvisa partenza di Cassola.

Lucerna, 8 *(Stefani)*. — Oggi vi fu la gara internazionale di tiro alla pistola. Ecco i risultati: Svizzera, punti 2141; Francia, 2004; Italia, 1888; Belgio, 1331.

Prima della gara, Cassola, del gruppo italiano, dovette partire per Torino, chiamatovi telegraficamente.

Ippica.

Il gran premio del Commercio nel 1904.

La riunione torinese del 1902.

A Milano, in occasione dell'apertura del velodromo Sempione e all'epoca dell'Esposizione 1904 si correrà il gran premio ippico del Commercio di cento mila lire.

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna che si terrà a Torino nel 1902 il programma delle nostre corse al galoppo subirà delle migliorie. Si terranno quattro giornate.

Lo "sport,, a Vercelli.

Ieri si ebbe una marcia maschilissima degli studenti fino a Fara; una partita al gioco del pallone tra una quadriglia di Casale ed una di Vercelli, con vittoria assai contrastata della prima; una esercitazione al tiro al piattello sul Campo di Marte.

Mercoledì gli studenti faranno una gita notturna fino a Trino, con ritorno a Vercelli verso la mezzanotte.

Si può dire che a Vercelli non mancano gli amanti dello sport.

La Camera di Commercio di Alessandria e la legge sul lavoro dei fanciulli.

Caplavado ci scrive da Alessandria, 8:

La nostra Camera di commercio nell'ultima sua adunanza, occupandosi della legge sul lavoro dei fanciulli in rapporto coll'istruzione obbligatoria, votava un ordine del giorno che invita tutti gli industriali della provincia a voler astenersi dall'ammettere nelle loro fabbriche i fanciulli che debbono adempiere ai doveri imposti dalla legge sull'istruzione obbligatoria, o, quanto meno, vogliano, ordinando un lavoro meno faticoso e limitato solo ad alcune ore della giornata, rendere possibile agli stessi l'attendere, senza pregiudizio della salute, alla soddisfazione dei loro obblighi scolastici.

I funerali del senatore Buttini.

Ci scrivono da Saluzzo, 8:

Soleani riuscirono oggi le onoranze funebri che Saluzzo tributò ai suo concittadino senatore Carlo Buttini.

Innumerevoli gli attestati di condoglianza ed i telegrammi pervenuti alla famiglia, fra cui quelli dei ministri Zanardelli, Giolitti e Galimberti, dei deputati Chiappero, Calissano, Pasta, Marsengo, Chiapuso, Boselli, dei senatori Carle, Bertini e Riberi, del comm. Siccardi, vice-presidente del Consiglio provinciale, dei consiglieri provinciali Motta, Lisone, Viale, Roggiori e di gran parte dei sindaci del circondario. S. E. l'on. Villa telegrafò, delegando a rappresentare la Camera l'on. Pivano, ed il prefetto comm. Germanio delegò a rappresentarlo il sotto-prefetto.

Alle 17 il lunghissimo corteo, cui fu alla il prerreggimento di cavalleria, mosse verso il Cimitero. Reggono i cordoni il comm. Siccardi pel Consiglio provinciale, il colonnello Michieli comandante il presidio, l'on. Pivano, l'avv. Chiabrero delegato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, il comm. Viale per la Deputazione provinciale ed il procuratore del re. Seguono i parenti dell'estinto, il Consiglio comunale di Saluzzo, la Deputazione provinciale, ecc.

Nessun discorso.

Per i danneggiati dalla grandine.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 8:

Siccome nell'ultima furiosa grandinata furono distrutti quasi interamente i raccolti di molti piccoli proprietari dei dintorni di Vercelli, specie ortolani, il nostro sindaco ha invitato tutti questi proprietari a far conoscere all'Ufficio municipale la superficie ed il prodotto colpiti o l'entità del danno avuto per procedere allo sgravio delle imposte sui terreni.

Certo è una lodevole disposizione.

Un Congresso storico ad Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 8:

E stato stabilito di indire un Congresso storico, da tenersi in questa città nell'estate del 1902.

Concorreranno alla pubblicazione dei documenti raccolti a tal uopo tutti gli studiosi delle storiche discipline della Valle d'Aosta.

Un busto di bronzo ad Umberto I a Gressoney.

Ci scrivono da Gressoney, 8:

Ieri, domenica, è stato inaugurato, nella piazza inferiore di Gressoney Saint-Jean il busto in bronzo del defunto Re d'Italia. Il busto riposa su uno zoccolo di Sainsime granito, ed è dovuto alla munificenza dei fratelli Carlo ed Antonio De Pecoz.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA CAMPAGNA

A tutti coloro che dopo il 1° di Giugno rinnoveranno il proprio abbonamento, e a coloro che, non abbonati ancora, intendono di associarsi alla *Stampa*, questa offre, oltre al volume: *La Donna in effigie*, i seguenti sei premi eccezionali, il cui valore complessivo è di circa **2000 lire.**

Tali premi saranno consegnati ai vincitori negli Uffizi dell'Amministrazione della *Stampa*.

1° Una **BICICLETTA RAMBLER** (acquistata dalla **ditta Vittorio Crolzat**) del valore di **350** lire; ultimo modello; da uomo o da signora, a scelta del vincitore (le macchine Rambler sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza);

2° Una **MACCHINA FOTOGRAFICA pieghevole Zeiss-Palmos** (acquistata dalla **ditta Felice Bardelli e C.ª**) del valore di **465** lire; è un apparecchio di costruzione perfetta, provvisto di 3 telai doppi di alluminio ed ebanite; ha un obbiettivo Unar Zeiss, e costituisce il miglior compagno del dilettante di fotografia al mare, alle corse, in città, in montagna;

3° Uno **SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA a percussione centrale, senza cani** (acquistato dalla reputata **ditta G. B. Boero**) del valore assoluto di L. 335, vero modello *rationnel-Diana* a quadruplice chiusura Pieper (Top-Bolt) con canne di acciaio inglese finissimo depurato e colla quarta prova speciale a polvere nitro-composta (senza fumo);

4°, 5° e 6°. **TRE BIGLIETTI di libera circolazione per 15 giorni** sulle linee ferroviarie in 1ª classe di tutta la Svizzera e sui battelli di tutti i laghi; valevoli per qualsiasi persona indicata dall'abbonato e per qualsiasi epoca, purchè prima di novembre, acquistati dall'**agenzia Giovanni Chiari** di Firenze, ben nota organizzatrice di viaggi al Capo Nord, a Berlino, a Vienna, ecc. (rappresentata in Torino dalla ditta Santi e Cavalli).

L'estrazione di questi premi si farà il **10 di agosto** con le solite norme e garanzie e vi concorreranno tutti coloro che prenderanno l'abbonamento dal 1° giugno al 9 agosto.

Il vincitore, il cui nome verrà estratto per il primo, potrà scegliere fra i sei premi quello che più gli aggrada; così per il secondo, il terzo, il quarto, il quinto.

Di ciascuno dei sei premi straordinari daremo ancora più ampia descrizione, pubblicando anche di parecchi un'artistico *cliché*.

Gli abbonamenti straordinari alla *Stampa* possono durare da quindici giorni ad un anno: a tutti danno diritto al volume illustrato **La Donna in effigie**, ed al sorteggio di uno dei sei premi eccezionali. I prezzi degli abbonamenti straordinari sono i seguenti:

Per un anno	L. 24 —	Per sei mesi	L. 15 —
Per tre mesi	» 10 50	Per un mese	» 7 50

Per quindici giorni lire 6 75

(Aggiungere le spese postali in lire 0 80 per la spedizione del ricco volume: *La Donna in effigie*).

L'abbonato viene a pagare così il giornale cinque centesimi il numero e con lire 6 riceve **La Donna in effigie**, che ha in commercio il valore di lire 30.

È assolutamente gratuito il concorso ad uno dei sei premi.

Abbonamenti ordinari per la campagna.

L'abbonato paga tanti cinque centesimi quanti sono i giorni dell'abbonamento, e può prendere l'abbonamento per quel numero di giorni che più gli aggrada. Non riceve premio.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta straordinaria dell'8 luglio.

Presede l'on. Boselli, presidente, assistito dal consigliere segretario, comm. Badini-Confalonieri. E' pure presente il prefetto senatore Guiccioli, commissario regio.

La seduta viene aperta alle 12,45.

Rispondono all'appello i consiglieri: Arvetto, Adamino, Barbaroux, Bertetti, Ballati, Bergesa, Camussi, Casana, Cassola, Ceriana-Mayneri, Cibrario, Compans di Brichanteau, Conrourde, Daghetta, Danco, Durieo, Di Bagnasco, Dumontel, Ferrero di Cambiano, Frescot, Frola, Garinazzo, Giacosa, Giordano, Gromo Campana, Mazzucchelli, Micallone, Montaldo, Palberti, Panissera di Veglio, Piola Caselli Battaglione, Poët, Poma, Porté, Raffelli, Ricci dei Ferres, Richelmy, Rossi, Salvadori, Saudino, Scotti, Sella, Sesia, Tosco di Castellazzo, Turinelli, Ubertini, Valperga di Masino, Zanetti.

Il PRESIDENTE comunica che il consigliere De Michelis ha presentato le proprie dimissioni da deputato provinciale; e ciò per ragioni di salute.

GIORDANO, presidente della Deputazione, prega il Consiglio di non accettarle, nella speranza che egli possa ritornare presto ai lavori consueti.

Il Consiglio accoglie la proposta all'unanimità.

Di Sambuy scusa la sua assenza per motivi di salute.

Il PRESIDENTE esprime l'augurio che possa presto ristabilirsi.

Commemora poscia il compianto Grande Ufficiale Lorenzo Robbi, che fu per parecchi anni consigliere provinciale. Alle condoglianze si associano il prefetto e Giordano per la Deputazione.

Approvazioni di conti consuntivi.

Vengono approvati i seguenti conti consuntivi: *Ospizi dell'infanzia abbandonata* (avanzo L. 129,025 74); *Conto consuntivo della provincia* (avanzo L. 373,166 36).

Su questo conto VALPERGA DI MASINO domanda a che punto siano i lavori del nuovo catasto, da cui dipende una più razionale perequazione tributaria, per la quale la nostra provincia ha chiesto l'acceleramento dei lavori.

FERRERO DI CAMBIANO lamenta lo stato poco soddisfacente di alcune strade provinciali. Addita specialmente quella di Moncalieri, sulla quale vi è permanentemente o un alto strato di polvere o un alto strato di fango.

GIORDANO risponde che l'Ufficio tecnico e la Deputazione curano con criteri equi il buon stato della rete stradale; e quando avvengono casi che richiedano una cura speciale, accoglieranno volentieri i suggerimenti che i singoli consiglieri vorranno dare.

Sull'argomento del catasto, [illegible] le ultime pratiche fatte dalla Deputazione con la Giunta tecnica, deducendone che non alla Deputazione si può fare appunto se i lavori non sono ancora presso al desiderato termine.

Fanno altre osservazioni SCOTTI, FRESCOT e FROLA. Quest'ultimo propone un ordine del giorno nel senso di sollecitare al Governo lo stato attuale dei lavori del catasto nella nostra provincia e di invocare dal potere centrale i provvedimenti per sollecitarne il compimento nel termine prestabilito.

E' approvato.

COMPANS domanda alla Deputazione che cosa ha deciso circa l'assunzione in manutenzione provinciale della strada da Front a Favria.

GIORDANO risponde che la Deputazione non ha ancora deliberato nulla, poichè tanto fino al 1.o gennaio la manutenzione non potrebbe venire assunta dalla provincia.

Il Consiglio [illegible] rova poscia il conto consuntivo della pro [illegible].

∴

A scheda segreta vengono nominati Camussi a membro effettivo della Commissione provinciale d'appello per l'imposta sulla ricchezza mobile, Carisio a membro supplente; Boggio a membro effettivo della Commissione per l'imposta sui fabbricati, Marchesi a membro supplente.

Inscrizione dei salariati provinciali alla Cassa Nazionale di previdenza.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte CAMBIANO, DAGHETTO, DANEO, RICCI e SALVADORI, vengono approvate le proposte della Deputazione per l'inscrizione dei salariati provinciali alla Cassa Nazionale di previdenza, con alcune modificazioni e raccomandazioni dei consiglieri Cambiano e Daneo, nel senso che gli agenti inscritti possano godere anche del beneficio del conto matuo; e che la liquidazione della pensione venga fatta al 30.o anno, anzichè al 65.o.

Concorso all'Esposizione internazionale d'Arte decorativa.

Senza discussione il Consiglio approva di contribuire con l'acquisto di 500 azioni da L. 100 al conseguimento dell'Esposizione d'Arte decorativa dell'anno prossimo.

Ferrovia Rivarolo-Pont.

Come abbiamo già pubblicato, è stato chiesto il sussidio di L. 50,000 per trasformare in ferrovia la linea tramviaria da Rivarolo a Cuorgnè, e per la prosecuzione della linea da Cuorgnè a Pont.

Sulla proposta parlano DE BAGNASCO, COMPANS, DAGHETTO, FRESCOT, SAUDINO, CIBRARIO, GIORDANO, VALPERGA, CASANA, ROSSI.

La discussione verte essenzialmente sulle riserve proposte dalla Deputazione per la concessione del sussidio, e cioè « che dalla Società sussidiata o dai suoi aventi causa non possano elevarsi pretese di sorta, e comunque dalla concessione governativa non possano derivar ostacoli alla eventuale costruzione di una linea internazionale convergente a Pont o scorrente nella zona limitrofa ».

La Commissione per le opere pubbliche si è dichiarata contraria a queste riserve.

Il Consiglio approva a grande maggioranza il sussidio, ed approva le riserve proposte dalla Deputazione con 23 voti contro 21.

Ferrovia Ciriè-Lanzo-Germagnano.

Senza discussione si approva in seguito il sussidio di L. 15 mila per la prosecuzione della linea Ciriè-Lanzo fino a Germagnano.

Per i manicaci convalescenti.

Pure senza discussione viene approvata la proposta di concedere un sussidio (in ragione di 60 centesimi per ogni giornata di presenza) alla Casa di convalescenza per i manicomiati usciti dal manicomio.

Riforma dello Statuto organico dell'Ospedale di San Giovanni.

La deputazione si dichiara contraria alla proposta riforma dello statuto organico, siccome lesiva dei diritti di moltissimi Comuni della provincia, i quali, per essa, avrebbero i loro poveri esclusi dal beneficio sempre goduto della cura gratuita.

La questione è già stata trattata in varie sedi.

L'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni, visto l'affluire sempre maggiore degli ammalati appartenenti ad altri Comuni, cosicchè spesso nell'ospedale non possono trovare ricovero gli ammalati di Torino, propose un nuovo statuto, che restringe il diritto al ricovero gratuito ai poveri del circondario e appartenenti a Comuni componenti la diocesi di Torino.

Secondo il voto espresso sulla questione dal Consiglio comunale, l'accettazione degli ammalati di altri Comuni dovrebbe avvenire soltanto dietro ordine delle Autorità competenti; e ciò per mettere in grado l'ospedale di ripetere dai Comuni a cui gli ammalati appartengono il rimborso delle spese di cura a termini degli articoli 72 e 97 della legge 17 luglio 1890.

CASANA ed altri sostengono strenuamente la necessità di votare la proposta riforma statutaria, ma il Consiglio a maggioranza approva invece la deliberazione contraria della Deputazione provinciale.

Il Consiglio approva per ultimo, in seduta segreta, la nomina definitiva del rag. Luigi Torretta a ragioniere della provincia.

Un duello tra due donne.

La scena che il *Gaulois* racconta nel suo numero di ieri succede in un caffè-concerto di Menilmontant. I personaggi sono: Carmen d'Atene, di anni 19, cantante eccentrica; Ida Danbray, di 22 anni, *diseuse*; e Adriano C., di anni 25, cantante comico.

Adriano C. è l'*enfant gaté* del caffè-concerto in cui canta, e di cui le spettatrici apprezzano intime, e mentre aveva sentito parlare di lei. Vedendo la sua eleganza sobria, la sua dignità, ella si disse che quella marchesa faceva onore all'americana. Il padrone di casa la interessò anche di più. Era la prima volta che vedeva davvicino un uomo di razza antica, e, cosa strana, lei, tanto moderna, ne subì il fascino, immediatamente. Il marchese, col suo tipo aristocratico, coi suoi occhi bruno dorato dallo sguardo un po' vago, era ben fatto per meravigliarla. Quella sera egli era nervoso, singolarmente distratto; sua moglie fu sovente volte obbligata di ripetergli la medesima domanda. Ella lo fece con dolcezza incantevole ed egli, ritornando a lei, ebbe sempre un sorriso affettuoso, una parola graziosa, di scusa. Nulla, di tutto ciò, sfuggì a Dora.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

BALBO (Compagnia d'operette Marsera) ore 21: *Il viaggio di Susetta* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli) ore 20,45: *I 40 giorni di Claretta.* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

—

non meno il suo bel viso che la sua divertente maniera di cantare.

Le due cameriste, Carmen e Ida, dividevano verso di lui l'ammirazione generale; e per questo non passava rappresentazione senza che la due canzonettiste scambiassero qualche parola sopra tra loro, seguita quasi sempre da grilli e pugni.

— Questa esistenza non può durare, — disse ieri l'altro Carmen a Ida: — una di noi è di troppo quaggiù, e se tu non sei vile termineremo in nostra questione colla pistola.

D'accordo le due avversarie si diedero convegno per mezzanotte in un terreno deserto della via Bidasoa, l'una e l'altra munite di una rivoltella carica.

A mezzanotte, infatti, il duello ebbe luogo, e le duellanti si scambiarono tre palle, senza risultato.

Il rumore delle detonazioni attirò le guardie, le quali si affrettarono a condurre le due donne al Commissariato di polizia, in cui fu contro loro elevato processo verbale per porto abusivo di armi.

E avendolo il commissario di polizia sermoneggiate, cercando di far loro comprendere che la parte che avevano assunta era una parte ridicola, Ida e Carmen gli risposero:

— E' possibile: ma che cosa volete.... E' così bello!

Ragazzi assassini.

Ci scrivono da Marsiglia, 7:

Scrivono da Mustapha che un delitto atroce è stato scoperto in quella località.

Giovedì notte un operaio spagnuolo, passando dalla via che costeggia il Cimitero europeo di Mustapha, fu fermato da un forte odore di cadavere bruciato. Volle rendersi conto di tal cosa, e al lume di luna, potè scoprire nelle sinuosità della roccia il cadavere meno carbonizzato di un bambino.

Avvertita immediatamente la Polizia, questa ha potuto ricostruire il delitto commesso col mezzo più barbaro, chiamato Ben-Hassa-Mohammed.

Il piccino era stato incontrato nella vallata, vicino al Cimitero europeo, da un gruppo di bambini indigeni, il più sessuno dei quali, certo Ali-Ben-Hamida, contava appena 13 anni. Questi bambini, per la più parte pastori, formano una piccola banda di cattivi soggetti, temuta dagli abitanti di quella località, nella quale abitualmente commettono le sue *spartizioni*.

I sospetti essendosi portati immediatamente su loro, la Polizia ne arrestò quattro o cinque, ma potè seguirne energicamente e continuarne l'arresto giornata nelle loro protesta.

La sera, verso le 10, sopra indicazioni di un bambino arrestato, e che si crede estraneo al delitto, la Polizia agguantò pure un piccolo negro di 11 anni, certo Mohamed-Madi, il quale immediatamente cominciò la confessione, che fu orribile.

Egli raccontò che lui ed i suoi camerati avendo incontrato il piccino, si gettarono su lui, lo rovesciarono, lo saccheggiarono e lo strinsero alla gola per impedirgli di gridare. Poi, qualcuno tra essi, possessore di potenti rubati la vigilia ad una festa europea, concepì l'abbominevole progetto di martirizzare il disgraziato piccino. Lo riempirono le tasche ed il vestito di polvere e di petardi, ed uno dei piccoli banditi vi appiccò il fuoco.

Gli altri, a qualche distanza, considerarono con un piacere da selvaggi questo orribile scoppio. Allorchè il fuoco fu spento ed il misero martire ebbe cessato di gemere, gli assassini presero la vittima per le braccia e la trascinarono nel posto ove l'indomani fu scoperta.

Questo delitto, commesso da bambini di dieci anni, ha cagionato una profonda emozione.

Apparizione d'un bolide.

Ci scrivono da Marsiglia, 7:

Un bolide splendido ha attraversato questa notte il cielo alle ore 11 dell'Osservatorio di Floirac. Il suo diametro apparente era eguale alla metà di quello della luna, ed aveva formato una gigantesca lacrima incandescente, avente una estremità biancastra ed una rossastra.

Questo bolide, rimarchevole specialmente per la sua luminosa intensità, è scoppiato a circa 80 gradi di altezza; 2 minuti e 3 secondi dopo è stato udito pertanto come un colpo di cannone.

Questo bolide sarebbe dunque scoppiato a 40 chilometri dall'Osservatorio.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — Mentre si attende con ogni cura all'allestimento della nuova operetta: *Il caporale di servizio*, del maestro Englander, la Compagnia Maresca ha posto in scena *Il viaggio di Suzette*, che ieri sera valse applausi e chiamate in ispecie alla Many, buona cantante ed ottima danzatrice.

E poichè discorriamo di questo teatro, notiamo i miglioramenti apportati dalle cure intelligenti del suo proprietario, signor Scott. Un laghetto minuscolo, adorno di graziosi scherzi d'acqua, occupa il centro della platea: e l'illuminazione a lampadine dalla luce verdognola concorre a creare un'illusione di freschezza, assai gradevole in questi giorni.

Il caporale di servizio verrà rappresentato verso la metà del mese: fra poche sere poi avremo una ripresa dello *Zingaro barocco*, ove la Many ha parte importante.

Col mese venturo alla Compagnia Maresca succederà la Compagnia dialettale milanese di Francesco Grossi; quindi per tutto ottobre avremo una stagione d'opera e ballo, con alcuna novità. Riguardo ai balli, si annuncia *Un regno per un bacio* e *Gli studenti a Parigi*, quest'ultimo dovuto al maestro Vittorio De Sabata, già applaudito a Milano.

In novembre e dicembre agirà la Compagnia d'operette Scalesi; nel carnovale il Circo equestre di Cesare Sidoli; finalmente in quaresima una Compagnia d'operette spagnuole.

Come si vede, il programma non potrebbe essere più serio. *l. e. v.*

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Per la condotta municipale di acqua potabile

dal Piano della Mussa.

E' all'ordine del giorno per le sedute del Consiglio comunale, che cominciano domani, l'approvazione del progetto di massima della condotta di acqua potabile dal Piano della Mussa e la domanda di dichiarazione di utilità pubblica di detta opera. Giova in proposito rammentare che il Consiglio comunale, in seduta del 12 aprile u. s., approvava la massima degli esperimenti di estrazione d'acqua al Piano della Mussa, e mediante i pozzi proposti, e mediante la costruzione di una galleria di raccolta.

Appena ottenuto il voto del Consiglio comunale, la Giunta chiese il parere di persone legali competenti, le quali furono di avviso che il Comune debba scegliere la via larga di una dichiarazione di utilità pubblica per tutta l'opera che intende di compiere.

La condotta dal Piano della Mussa è calcolata di quattrocento litri ed ha origine al Piano della Mussa alla quota sul mare m. 1030 e termina alla borgata Borra, in territorio di Cafasse, alla quota m. 425, con un dislivello di m. 1255; dei quali si impiegherebbe una parte, cioè m. 823,60, per la produzione di energia, suddividendola in tre cadute, rispettivamente di metri 391,55, 256,52 e 175,62, dando luogo a cav. vap. 3294.

Dei residui m. 431,81 piccola parte è impiegata nella pendenza necessaria per il movimento dell'acqua nella condotta, mentre il rimanente non è utilizzato, perchè il dislivello si verifica nell'alta valle dove non sarebbe in alcun modo conveniente stabilire una produzione di energia che non sarebbe possibile collocare.

La lunghezza totale dell'acquedotto, sempre dal Piano della Mussa a Cafasse, è di m. 33,250, dei quali m. 28,042 60 hanno pendenza costante del 2 per mille; negli altri m. 4977 40 si progettarono gradinate di varia pendenza, per compensare la differenza di livello non utilizzabile.

La legge per le espropriazioni di utilità pubblica prescrive l'indicazione dei mezzi per far fronte alla spesa presunta, che sarà di circa 11,000,000 di lire.

Ma trattandosi di un'opera di reddito, è chiaro — dice la relazione della Giunta — che con una qualsiasi emissione di obbligazioni pari al capitale dell'impianto si troverebbe agevolmente il mezzo per la contropartita del bilancio in attivo, contropartita largamente assicurata dagli avanzi dell'attivo sul passivo, che sono una delle maggiori garanzie dell'azienda municipale torinese, ma in sede di bilancio che in sede di conto.

Ora la Giunta rassegna al Consiglio comunale le seguenti proposte:

1.o Approvazione dei progetti degli ingegneri Chiaves e Pastore per derivazione di acqua dal Piano della Mussa e Cafasse e da Cafasse a Torino;

2.o Richiesta della dichiarazione di pubblica utilità per l'esecuzione dei progetti stessi;

3.o Autorizzazione al sindaco ed alla Giunta per tutti gli incombenti necessari alla prosecuzione della pratica.

Il fattaccio di ieri sera in via Cibrario

L'omicidio di una guardia di P. S.

La via Cibrario, una delle arterie principali del popolatissimo Borgo San Donato, fu teatro ieri sera di una tragica scena, che ebbe il suo tristissimo epilogo stamane, verso le ore 8,30, in una delle sale dell'Ospedale di San Giovanni, ove la povera vittima ha esalato l'ultimo suo respiro.

Ecco come ebbe origine e come si svolse la scena che ha avuto così luttuose conseguenze.

Verso le 23,30 le guardie di P. S. addette alla squadra cosidetta politica, Pianta Giuseppe e Frutti Grisogono, si trovavano di pattuglia in via Cibrario, e se ne venivano adagio adagio verso piazza dello Statuto.

Erano entrambe vestite con abiti borghesi.

Ad un tratto la loro attenzione fu attratta dalle grida tumultuose di una comitiva di persone le quali litigavano fra di loro.

I due agenti, come era loro dovere, si avvicinarono per vedere di che si trattava; ma al loro sopraggiungere tre dei litiganti fuggirono.

Rimasero sul posto gli altri due: certi Bocra Domenico, panattiere, e Lupotto Pietro, macellaio, che i due agenti già conoscevano, essendo entrambi già noti alla Questura, siccome militi della squadra anarchica torinese.

La guardia Pianta si mise ad interrogare il Lupotto sulle cause della lite di poco prima: ed altrettanto fece la guardia Frutti col Bocra.

Questo duplice interrogatorio avveniva quasi presso lo sbocco della via verso la piazza Statuto.

E' pare da notarsi che le due coppie erano a pochi passi di distanza l'una dall'altra.

Mentre erano lì che parlavano, sopraggiunse uno sconosciuto, il quale proveniva da piazza San Martino.

Costui si fermò presso la coppia Frutti-Bocra, e rimase lì, per un istante, ad ascoltare quanto essi dicevano.

Il Bocra, assai seccato dalla presenza di quel testimone importuno, si voltò verso di lui, e lo apostrofò colle parole: *Cosa vuetà lì!*

Lo sconosciuto, offeso dall'apostrofe, rispose al Bocra con uno schiaffo; e quindi, immediatamente, colpì con un formidabile pugno, la guardia Frutti che gli era vicino.

Il poveretto, colpito sotto l'orecchio destro, con la forza di una mazzata, cadde a terra come corpo morto.

Ciò vedendo, lo sconosciuto fuggì, dirigendosi verso il corso Principe Eugenio.

La guardia Pianta, la quale, come abbiamo detto, si trovava a pochi passi di distanza dalla coppia Frutti-Bocra, vedendo cadere il suo collega, rincorse il fuggente per fermarlo; e in tanto, sia per intimorirlo sia per richiamare l'attenzione di quegli altri agenti che potessero trovarsi in quella località, sparò due colpi di rivoltella.

Ad un tratto il fuggente inciampò e cadde a terra, dimodochè il Pianta potè raggiungerlo e saltargli addosso.

Poco dopo sopraggiunsero anche due guardie municipali, la cui attenzione era stata chiamata dal rumore delle detonazioni, e fra tutti tre si riuscì a fermarlo.

I colpi d'arma erano stati uditi anche dal delegato Gamacchio, il quale abita in piazza dello Statuto, e già si trovava in letto.

Il Gamacchio si alzò e aprì la finestra, ma nulla vide. Allora si vestì e discese per vedere che cosa era avvenuto.

Trovò l'arrestato fra le guardie e le fece condurre alla caserma municipale di via Cibrario.

Recatosi poscia sul luogo ove il Frutti era caduto, trovò il poveretto ancora a terra, sempre svenuto.

Dall'orecchio colpito usciva un filo di sangue. Le assistevano due carabinieri ed alcuni borghesi.

In quel mentre sopravvenne una vettura, su cui si trovavano i signori Rigat e Be, i quali, vedendo di che si trattava, offersero il proprio veicolo onde si potesse trasportare subito il ferito all'Ospedale di San Giovanni.

Ivi giunto, il poveretto ebbe i soccorsi che il suo stato richiedeva, ma pur troppo nulla valse a ridonargli i sensi.

Nella prima ora di stamane il misero incominciò a vaneggiare, e alle 8,35 chiuse gli occhi per sempre.

La morte, a quanto pare, è dovuta a qualche vaso sanguigno che provocò un'abbondante emorragia interna.

Infatti, nonostante le replicate temperature fattegli dai medici, il sangue non cessò di affluire all'orificio dell'orecchio ferito.

Il povero Frutti aveva soli 37 anni, ed era nativo di Scarperia (Firenze). Apparteneva al Corpo fin dal 1888. Era un agente modello non solo per intelligenza, ma anche per una sua innata gentilezza, pei suoi modi sempre corretti e garbati.

I superiori ed i colleghi che lo stimavano ed amavano hanno spesso parole di compianto per la sua immatura e tragica morte.

L'omicida fu riconosciuto per certo Grignola Domenico, d'anni 27, da Luserna San Giovanni, scalpellino.

E' un pregiudicato, prepotente, brutale d'animo e di modi. Sventuratamente le sue perverse qualità morali sono assistite da una forza fisica seculea.

Basta contemplare le sue mani enormi, muscolose, per capire come egli abbia potuto con un solo pugno uccidere un uomo, anche robusto come era il povero Frutti.

E' da notarsi che il Grignola si trovava fin dal 16 gennaio scorso in libertà provvisoria, dovendo rispondere di un altro ferimento.

Il birbone ha approfittato bene dei benefici della legge!

Speriamo almeno che il castigo che gli spetta sia tale da togliergli per l'avvenire la possibilità di sfogare sui galantuomini la sua innata malvagità.

Partenza. — L'on. Villa partì ieri sera alla volta di Roma.

Per un Comizio non mancato. — Le signore Elvia Rancilla e Drovetto-Demaria Felicita ci scrivono per dirci che, contrariamente a quanto fu creduto, la riunione indetta dalla Federazione Femminile ottenne il suo scopo, ch'era quello di sarcolare la conferenza del prof. Bamburco, intesa a promuovere nuove iscrizioni, scopo che fu raggiunto, onde quel Comizio, tenuto all'Associazione Generale degli operai, non si può dir mancato. E allora tanto meglio.

Morte per sincope. — Un tal Rabino Domenico fu Francesco, d'anni 66, bonettaio, da Usseo, abitantevi tre giorni fa una camera mobiliata presso il signor Fayvetti Alessandro, in via Saluzzo, 32. Verso le ore 20 di ieri, non essendo stato visto durante la giornata, il proprietario dell'alloggio, sospettando d'una qualche disgrazia, entrò nella camera, e trovò il Rabino coricato nel letto e già cadavere.

Si recarono sul posto alcune guardie municipali e di città con un funzionario di P. S., poichè il dottor Bensone, di guardia al Municipio, Questi dichiarò che la morte era avvenuta per sincope e datava da oltre due ore.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Generale.

Una monellata pagata cara. — Ieri, a mezzogiorno, il ragazzino Ricci Pasquale, d'anni 9, volendo un carrozzino tranviario fermo in piazza del Corpus Domini, salì sopra il predellino anteriore per farsi trasportare alcuni passi. Ma quando il veicolo si fu mosso ed il ragazzino volle scendere, perdette l'equilibrio, cadde, ed una ruota del pesante veicolo, passatogli sul piede sinistro, glie lo schiacciò.

Certo Ghezza, ex-guardia municipale, mercerà notizia il disgraziato ragazzo e lo portò dal medico di guardia al Municipio, ove ebbe le prime cure. Quindi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Risse e ferimenti lunedì mal. — Ieri due garzoni muratori, Molino Giuseppe e Salsa Carlo, entrambi sedicenni, stanno attendevano al proprio lavoro nella casa N. 18 in corso Vittorio Emanuele, vennero a risse. Dopo uno scambio di botte il Molino lanciò contro l'avversario un sasso, colpendolo a ferendolo alla fronte. Il ferito venne condotto al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni, ed il feritore si diede alla fuga.

— Verso le ore 16 una guardia municipale in servizio in piazza Gran Madre di Dio incontrò due individui ubbriachi, uno dei quali era ferito di coltello al viso ed alle mani.

L'agente li interrogò circa quel ferimento, ma i due amici non vollero dare spiegazioni di sorta. Presso la guardia, dopo aver fatto medicare il ferito al San Giovanni, condusse entrambi alla Questura. Neanche colà gli arrestati vollero parlare; ma da documenti trovati loro indosso furono identificati per Cantera Giovanni, d'anni 20, panettiere disoccupato, senza fissa dimora, l'altro, il ferito, per Franco Angelo, d'anni 24, parrucchiere disoccupato, senza fissa abitazione.

— Infine un facchino pubblico, pure nella giornata di ieri, venuto a diverbio con alcuni conoscenti (?) in piazza San Carlo, si buscò diverse ferite lacero-contuse al capo. Il medico di guardia al Municipio lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Incendio in un laboratorio da caldereria. — Verso le ore 3 di stamane, per cause ritenute puramente accidentali sviluppavasi il fuoco al tetto del laboratorio del calderaio Michetti Lorenzo, nella casa N. 4 in vicolo San Lucio. Avvertiti, i pompieri della vicina caserma di Santa Barbara accorrevano in buon numero, diretti dal tenente Todo, e dopo circa due ore di attivo lavoro il fuoco fu spento.

Andarono distrutti dalle fiamme una ventina di mezzi quadrati di tetto e danneggiati molti attrezzi e materiali dell'officina; ma tanto il proprietario della casa come il Michetti sono assicurati.

Incidente ciclistico. — Ieri mattina, nel parco del Valentino, si scontrarono violentemente due ciclisti. Entrambi caddero al suolo; uno dei ciclisti, però, rimasto incolume, risalì in sella e proseguì la sua strada. Invece l'altro, che aveva perduto i sensi, venne da una guardia municipale e da un amico condotto al San Giovanni. Quivi giunto, in seguito alle premurose cure di quei sanitari, il giovanotto riprese i sensi, e allora fu condotto a casa. Egli è certo Tarizzo Francesco, d'anni 17, meccanico.

Un cattivo avventore. — Ieri il veterinario cesecuato Cerato Francesco, d'anni 32, in un'osteria posta all'angolo delle vie Donizetti e Madama Cristina, si fece servire un modesto pranzetto per l'importo di L. 1 40. Ma quando venne l'ora di pagare, il Cerato non solo si rifiutò di abbassare la modesta somma, ma si pose a commettere disordini. A forti però cessare giustizia in buon punto una guardia municipale e due di P. S., le quali, già avvertendo il Cerato per altre marachelle, lo arrestarono e lo condussero alla Questura.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un cappello a cencio; un voglia postale di L. 25; un libretto del lavoro; un coltello a serramanico; un sacco di tiraderia.

Musica al pubblico. — L'Orchestra Bellini eseguirà una scelta concerto stasera, dalle ore 20,30 alle 23, nel Parco Michelotti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Sindacato operai ferroviari. — Gli operai ferrovieri avventizi di carriera e precari, riuniti la sera del 4 luglio per prendere atto del Memoriale da inviarsi a S. E. il ministro dei lavori pubblici, compilato dalla Commissione « Pro avventizi », mentre approvano il Memoriale stesso, han fatto voti che S. E. il ministro voglia seriamente interessarsi di questa categoria di ferrovieri, ed hanno invitato tutti gli operai ferrovieri ad organizzarsi nel Sindacato.

Ingegneri ed ufficiali, allievi della Scuola di elettrotecnica « Galileo Ferraris » adunanza domani, 11, ore 11, al R. Museo Industriale, per urgenti decisioni.

Società dilettanti giardinieri. — Seduta ordinaria domani, 10, ore 20,30:

Società di patronato e mutuo soccorso per le giovani operaie. — Domenica, 14, ore 15, conferenza dell'avv. Attilio Gilò nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 23) sulla nuova Società di patronato di mutuo soccorso fra le giovani operaie di Torino.

STATO CIVILE DI TORINO.

8 luglio 1901.

NASCITE: 34, cioè maschi 14, femmine 16.

MATRIMONI: Carpinino Giacomo con Birtino Luigia — Ferrero Palmiro con Certosio Agnese — Marengo Silvio con Astrua Maria.

MORTI: Aiello Maria n. Boglione, d'anni 35, di Sarzigliano, casalinga, via Nupione, 45.

Gallo Maria Pia, id. 15, di Torino, scolara, via Santa Chiara, 20.

Rasso Clara n. Brajda, id. 73, di Mondovì, casalinga, via Mantova, 52.

Biondi Veronica (ved.) n. Degiovannini, id. 68, di Pallanza, casalinga, via Principe Amedeo, 4.

Ramorino Giulia, id. 17, di Palermo, agiata, via dei Mille, 42.

Boggio Giacomo, id. 58, di San Giorgio Canavese, custode Corte d'Appello, via Corte d'Appello, 15.

Maranzano Lucia n. Perino, id. 56, di Chivasso, cas. Ribero Giovanni Battista, id. 71, di Torino, cuoco.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

NECROLOGIO.

L'avv. Emilio Canaveri.

Ad Asti, in ancor giovane età, è morto l'avvocato Emilio Canaveri, che a Torino esercitò l'avvocatura e fu molto noto e stimatissimo e amato da colleghi e da amici.

Si spense serenamente dopo lunga malattia, lasciando dietro di sè profondo rimpianto. Condoglianze alla famiglia.

Torino. — Il maestro cav. Vittorio Baravalle ha perduto oggi il figlio dilettissimo Amedeo, che non aveva che 10 anni. Alle famiglie Baravalle e Lavini mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Monticelli Brianza. — Don Bernardo Vigano, missionario apostolico a Hong-Kong e veterano delle patrie battaglie. Era decorato della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia e della Legione d'onore.

CHE LIETE.

Quarantenne. — Il chimico-farmacista signor Carlo Porinelli, uno dei benemeriti del Borgo Vanchiglia, venne con recente decreto reale nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

REATI E PENE

Enrico Ballor ha confessato?

Da qualche giorno correva insistente la voce in città e specialmente nel mondo giudiziario che Enrico Ballor avesse finalmente confessato d'essere l'autore non solo dei delitti di via Magenta e di villa Meille, ma anche dell'omicidio del Circolo « Caprissi ».

Abbiamo voluto subito informarni sulla consistenza di questa voce e sul modo con cui essa si propalò. Ma tosto varie versioni del fatto ci vennero date e con particolari diversi, per accennare alla voce stessa una sola origine, che però renderebbe quella voce d'indole piuttosto tendenziosa.

Si disse da prima che Enrico Ballor, in un momento di abbandono e di sconforto, aveva messo a nudo l'anima sua e fatto le sue rivelazioni ai guardiani che continuamente lo sorvegliano; si disse, invece da altri, che egli si era lasciato sorprendere da gabbi domande di magistrati inquirenti, e che, sebbene non avesso fatta una capitale confessione, aveva però lasciato intendere abbastanza chiaramente di essere proprio lui il feroce martellatore. Un'altra supposizione finalmente si ventilò e con maggiori circostanze di credibilità: che cioè Enrico Ballor avesse tutto confessato al suo difensore avv. Rastelli.

Ora siamo in grado di smentire assolutamente quest'ultima voce. Enrico Ballor si è mantenuto col suo patrono sempre ed ostinatamente negativo, tanto che la sua testardaggine mise più volte a dura prova la pazienza dell'avvocato, ch'è pure pazienza quasi..... leggendaria.

Anche le rivelazioni ai secondini sono parte di fantasia popolare, o da nostre informazioni particolari possiamo con tutta certezza ciò affermare. Rimangono le frasi sfuggite dinanzi ai magistrati inquirenti. E qui pare che qualcosa di vero ci sia, per due ordini di ragioni: l'origine della voce stessa che verrebbe da alte sfere, e la ripresa alcune dell'istruttoria per l'assassinio del Circolo *Caprissi*. Infatti si sono dati ordini severissimi perchè più nessuno, nemmanco il..... patrone per ora, possa comunicare a voce e per iscritto col prevenuto, e si va ripetendo che assai più presto di quanto s'immagini, anche questa istruttoria sarà condotta a termine con l'invio del Ballor dinanzi ai giurati.

Ci è obbligo di dire che molti, però, si mostrano diffidenti e poco convinti di queste pretese rivelazioni d'un assassino, il quale ha sempre dato prova d'un'astuzia singolare e di una fermezza immutabile nel proclamare la sua innocenza. E tanto più che non avendo ancora la Corte di Cassazione deciso sui suoi ricorsi, rimane al Ballor un filo di speranza, quella speranza che sopravvive anche alla morte civile degli ergastolani. *Cini.*

ULTIME NOTIZIE

Per gli italiani danneggiati al Venezuela.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,30:

In seguito alla deliberazione presa dalla Commissione del Contenzioso diplomatico, relativamente al rifiuto del Venezuela di indennizzare gli italiani colà danneggiati, Prinetti ha conferito con Zanardelli ed altri ministri per i provvedimenti del caso.

Al Parlamento inglese.

Le forze inglesi nel Sud-Africa. La dichiarazione del re inglese.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,30:

Ieri sera alla Camera dei Comuni *Stanley* dichiarò che i boeri ebbero 800 morti, feriti o prigionieri nell'ultimo quadrimestre. L'Inghilterra ha ora nel Sud-Africa 251,000 uomini, ma, tra essi, 14,000 sono malati.

Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che il Governo non intende di cedere alla Francia Gambia od altra colonia in cambio dei suoi diritti su Terranova.

Alla Camera dei Lordi si discute intorno alle proposte modificazioni da arrecare alla dichiarazione di prammatica che ogni re inglese fa sulla religione dello Stato quando è assunto al trono.

Si respinge la proposta dell'arcivescovo di Canterbury, che voleva che il testo della dichiarazione reale fosse rinviato ad una Commissione per nuovi studi.

Varii oratori dimostrano che la maggioranza del paese è favorevole a una dichiarazioni dei re che assicura il trono ai sovrani protestanti, inquanto che in essa vien negata l'autorità delle altre chiese.

Un Libro Azzurro sul Sud-Africa.

Londra, 9 *(Stefani)*. — Si è distribuito ieri il Libro Azzurro relativo ai negoziati fra Kitchener e Botha.

La guerra contro Madmullah.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9,5:

Il *Times* ha da Gerlogu-Bey, in data 22 giugno: « Gli abissini non riuscirono a raggiungere Madmullah, ma sconfissero i Beribrahim suoi alleati, di cui ne vennero uccisi duecento. Gli abissini mancano di provvigioni. »

Terribili inondazioni in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,45:

Lo *Standard* ha da Sciangai che avvennero terribili inondazioni nel Hiangsi. Vi sono quattromila annegati.

L'agitazione di Buenos Aires.

Londra, 9 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Buenos Aires, che la notizia del probabile annullamento del progetto sulla conversione del debito estero argentino produce favorevole impressione. La carta-moneta subì un leggero rialzo.

La lettera del Papa in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8:

Tutta la stampa riproduce il testo della lettera del Papa. Nelle sfere ministeriali si attribuisce al documento un valore platonico.

Il *Gaulois* confessa che essa sconcerterà i cattolici militanti, mentre il Papa attendesi dalla rappresaglia di una nuova prova della sua paterna affezione.

Ancora le pretese rivelazioni postume di Félix Faure su Fashoda.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9:

L'*Eclair* contesta i particolari pubblicati dal *Figaro* sull'incidente di Fashoda, e afferma che Delcassè fu in preda a un vero terrore quando l'ambasciatore inglese gli fece le sue comunicazioni, che non ebbero però mai il carattere di un *ultimatum*.

Il *Gaulois* a sua volta dice che un ex-ministro, il quale potrebbe anche essere Lebon o Hanotaux, approvò il programma di Marchand, di prendere un punto strategico in quei luoghi, di modo che, quando l'Europa avesse aperto la questione d'Egitto, alla Francia sarebbe stato possibile d'intervenire utilmente. Accusa Delcassè di avere abbandonata quella posizione.

Circa il richiamo di Mourawiew.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 0,10:

Intorno al richiamo del colonnello Murawiew da Parigi, il *Petit Journal* dice che era un valente difensore dell'alleanza franco-russa e che fu richiamato per pressioni sospette. Egli, sdegnando una disgrazia immeritata, abbandona il servizio, e spetta dall'avvenire una giusta riparazione.

I sottomarini francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,20:

Notando l'emozione prodotta in Inghilterra dalla manovra dei *Gustave Zédé* l'*Eclair* ha interrogato un ufficiale superiore della marina francese, il quale le dà una giustificazione. Nota che un rimorchiatore accompagnò sempre il sottomarino per precauzione, senza che sia stato necessario il suo intervento; e aggiunge che oramai la Francia ha una preminente navigazione sottomarina, inquantochè l'America, l'Inghilterra e l'Italia hanno soltanto dei sottomarini che non possono navigare che con la cupola fuori d'acqua, e le loro immersioni sono difficili e pericolose, le loro manovre sott'acqua difficilissime. E' probabile che coteste difficoltà vengano superate, ma la Francia le ha vinte di già.

I tumulti di ieri sera al Consiglio municipale di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9,10:

Eccovi altri particolari sullo scena tumultuosa avvenuta ieri sera al Consiglio municipale a proposito dei fatti avvenuti alla Borsa del lavoro.

Ricorderete che allorchè il 3 luglio vi fu il *meeting* contro la guerra anglo-boera alla Borsa del lavoro, la Polizia fece togliere una bandiera rossa issata su una finestra dell'edificio. Ne nacque una rissa.

Ieri sera un consigliere municipale interpellò il prefetto di polizia sulla condotta tenuta il 3 luglio dagli agenti.

Il prefetto di polizia sostenne che l'edificio essendo municipale la Polizia aveva diritto di entrarvi e di strappare le bandiere rosse dei socialisti.

La discussione si fece vivacissima; le tribune cominciarono a rumoreggiare; il presidente Dausset disse che egli non avrebbe mai tollerato l'intervento delle tribune. Ecalis grida: « Ciò è intollerabile! Voi lasciate che simili porci trascinino il tricolore nel fango! »

Labusquière si slancia, con altri, contro Ecalis, gridando: « Di chi parlate? »

Ecalis rispondo: « Parlo di Cotty. » Cotty gli risponde con un pugno sul viso. Dausset si copre ordinando lo sgombro delle tribune.

Ripresa la seduta, continua fra i rumori e i gravi incidenti. Finalmente si vota un ordine del giorno proposto da Galli, in cui si dice che il Consiglio, biasimando ciò che può danneggiare la patria bandiera, ma considerando che il vessillo rosso altro ufficialmente in altra occasione, biasima il Governo, il quale permette oggi ciò che interdice domani.

Congresso realista a Bruxelles.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 10,10:

Martedì il duca d'Orléans probabilmente arriverà a Bruxelles, dove si riuniranno parecchi dei suoi intimi.

Il caldo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 19:

Ieri vi furono quattro morti per il caldo e molte insolazioni, alcune delle quali mortali.

Navigazione.

New York, 9 *(Stefani)*. — L'*Aller* è partito per Genova.

La peste a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 9, ore 10,20:

Vi posso assicurare che vi furono realmente due casi di peste tra i macchinisti e i fochisti del *Lazi*. I passeggieri e l'equipaggio, benchè incolumi, sono rinchiusi nel lazzaretto, il quale è circondato ora da una Brigata di gendarmi per impedire qualsiasi comunicazione.

I morti d'insolazione a Nuova York.

New York, 9 *(Stefani)*. — Nella scorsa settimana 969 persone sono morte a New York per insolazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 711.5; ore 15: 710.3; ore 21: 709.7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 13.7 Massima + 25.6

(Fiorta Castello - Nella steppa al Nord del Polesine Modenese):

Temperatura massima del giorno 8: + 25.3

Temperatura minima della notte dal 7 all'8: + 17.4

9 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 23, tramonta alle ore 20, minuti 15.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 9 luglio.

Rendita rana legale 500 30.

CAMBI	con sio	a tre mesi
Francia 3	104 27 1/2 104 37 1/2	— —
Londra 4	104 27 1/2 104 37 1/2	— —
Germania 3 1/2	128 72 1/2 128 82 1/2	— —
Svizzera 3	26 25 26 27	— —

Rendita 5 0/0 per c. 100 28, 100 80.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 52 1/2, 100 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. F.	513 — 517 —
B. d'Italia	831 — 830 —	B. Sconto	144 — — —
Ferr. Mer	600 — 598 50		
Ferr. Med.	507 — — —	Obbligazioni (p. c.)	
R. Comm.	644 — 645 50	C.F.S.P.4 1/2	497 75 — —

Cronaca della Borsa. — 9 luglio. — Ieri Parigi, stanco dell'immobilità del nostro listino, gli lasciò pochi cinquantesimi, non fosse altro per stuzzicarlo a muoversi, e infatti fatti depressioni sui ruoli valori di maggior speculazione rendevano quel mercato agitato e minaccioso. E' naturale che tali contegni provocassero una recrudescenza di pessimismo e di debolezza sulla nostra piazza sensibilissima, perchè da molto a corri coperti e disposta al malumore.

Perciò questa mattina grande flaccidezza e affari stentati, malgrado alcune buone compere.

Il cambio si rialza di 2 centesimi a 104 325.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 8 luglio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	100 67
» 3 1/2 0/0	101 75
Rendita italiana 5 0/0	99 67
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	93 1/2
Obbligazioni Lombarde	Impossibile
Cambio sull'Italia	4 1/8
Turco Nuovo	24 65
Banca di Parigi	1022 —
Tunisino	491 25
Egiziano 4 0/0 rend.	107 95
Rendita Ungherese 6 0/0	100 —
Rendita Spagnuola Esterna	71 40
Banca Ottomana	625 —
Argento fino	38 75
Credito Fondiario	1000 —
Suez	3660 —
Lotti Turchi	105 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	98 40
» Portoghese	28 05
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	87 70
Tendenza debole.	

BORSA DI VIENNA, 8.

Rendita Austriaca	101 —	Cambio su Londra	239 35
Lombarde	79 —	Luigi (fiorini carta)	9 97 —
Rendita austriaca	232 50	Rend. Austr. (arg.)	99 65
Ungheresi	230 50	4, in carta	99 65
Rendita austro-Ungarese	98 47	Union Bank	547 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	118 80
Argento	100 —	Ungheresi in oro	97 80
Cambio su Parigi	95 15	Banca Anglo	685 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 8.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	59 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	69 60
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	88 40
Credito Austr.	233 —	Ferr. Meridionali	123 80
Rendita Italiana	91 10	Ferr. Mediterranee	100 80
Id. fine mese	97 70	Banca Commerciale	238

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(78)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. BIRVEN e A. SIEGET

Il figlio dell'avvocato non era un cattivo giovane, ma era leggero, chiacchierone, amante di frammischiarsi in ciò che non lo riguardava..... Nel corso del processo, suo padre, difensore di Giacomo, era stato qualche volta piccato dalle smentite energiche, indignate della signora di Mancelle, e aveva serbato contro di lei un certo rancore, che il figlio condivideva.

Il ragazzo considerava Maria come la più spregevole delle donne, e provava, per contro, una stima e un'ammirazione grandi pel suo glorioso compatriota, Leone di Mancelle. Nella sua simpatia per Leone, cui stimava, a giusto titolo, un eroe, egli lo compiangeva sinceramente.

Ora egli era perplesso. Doveva avvertire il marito, o lasciargli ignorare la triste avventura? Se lo avvertiva, arrischiava di dargli un colpo terribile; ma, se taceva, il colpo sarebbe, più tardi, anche più terribile e, forse, senza rimedio. Il caso di coscienza era delicato..... Massimo Leroyault pensò che aveva tempo di prendere una decisione quando fosse in presenza di Leone; secondo le circostanze, allora parlerebbe o no.

L'indomani tutta la guarnigione di Saint-Louis, comandata dal governatore in persona, era riunita alla porta della città, aspettando l'eroico viaggiatore, pronta a rendergli gli onori militari.

Il tempo era superbo; il sole scintillava, raggiante, nell'azzurro del cielo.

S'intese ad un tratto una fanfara di trombe. Era il piccolo distaccamento mandato dal colonnello incontro all'esploratore che ritornava, annunziando il suo arrivo.

Un fremito corse nella folla che circondava i soldati, avida di uno spettacolo che tutti presentivano commovente.

Quando apparì il porta-bandiera, che precedeva il viaggiatore, degli applausi frenetici scoppiarono e dei gridi entusiastici:

— Viva la Francia!

— Viva la Repubblica!

— Viva il signor di Mancelle!

La piccola comitiva entrò in città in mezzo all'entusiasmo generale.

Tutti gli sguardi erano fissi sull'eroe della cerimonia e sul suo compagno.

Leone di Mancelle non era mai stato robusto; soltanto la forza morale che doveva alla sua energia, al suo coraggio, gli aveva permesso di sopportare le fatiche e i pericoli della sua spedizione. Ma ora egli era tanto mutato, tanto indebolito che Massimo Leroyault stentava a riconoscerlo. Il disgraziato era arso dalla febbre; la sua pelle abbronzata dal sole pareva incollata alle sue ossa.

Sino a breve distanza da Saint-Louis egli aveva fatto il cammino su una carretta, dove stava quasi sdraiato; ma, avvertito del ricevimento che volevan fargli, aveva desiderato entrare in città in maniera più marziale.

Ma ci voleva la sua forza di volontà inaudita per sopportare il trotto, ben dolce tuttavia, del buon cavallo che il colonnello Cheramion aveva messo a sua disposizione.

Benchè facesse tutti gli sforzi per mantenersi eretto in sella, s'indovinava la sua debolezza eccessiva. Il suo occhio era nondimeno illuminato da una fiamma di gioia intima e le sue labbra sorridevano.

Dopo d'aver disperata di rivedere la sua patria, la sua casa, la sua famiglia, ora fremeva di gioia al pensiero d'andar a ritrovare tutti quei beni che aveva creduto perduti.

Accanto a lui, montato su un piccolo cavallo arabo, il suo compagno trottava allegramente.

Alessandro Pascarel, detto il «Tonzo», era, col suo capo, l'ultimo sopravvivente della spedizione.

Era un parigino, un buon uomo sempre di buonumore, d'una forza enorme, benchè basso di statura. Le sue larghe spalle quadrate, il suo busto robusto sulle gambe corte gli avevano fatto dare quel soprannome al quale egli rispondeva senza farsi pregare, tutto fellice di poter dire di sè: «Tonzo, sia forte!»

Nato a Montmartre, avendo tirato alla leva il numero uno, era stato messo nella fanteria di marina e aveva fatto quasi tutto il suo tempo al Senegal.

Il suo gusto per le avventure gli aveva consigliato di rimanere in Africa, quando aveva avuto il suo congedo; nulla d'altronde, lo richiamava in Francia, dove non aveva più famiglia.

Entrato come impiegato in una fattoria dei dintorni di Saint-Louis, egli cominciava ad annoiarsi, quando Leone di Mancelle ora sbarcato un bel giorno, domandando uomini di buona volontà per aggiungere alla sua piccola truppa.

— Andare a far un giro nell'Africa Centrale, per tentar di ritrovarvi il comandante Loutard, che bel sogno! — si disse il Tonzo.

S'affrettò ad arrolarsi e, fin dai primi giorni, Leone di Mancelle potè aver prova della sua intelligenza.

Più tardi egli dette prova eziandio della sua devozione. In molte occasioni Leone dovette alla ingegnosità e al suo coraggio di trarsi da posizioni estremamente difficili. Tre volte il bravo giovine gli aveva salvata la vita arrischiando la sua. Durante la loro lunga cattività, Pascarel aveva vegliato su lui con ammirabile sollecitudine. Il capo di tribù che li teneva prigionieri li avrebbe fatto trucidare da lungo tempo se non era delle risorse straordinarie che il parigino trovava nella sua intelligenza. Per divertire quel selvaggio, il Tonzo si faceva ora ginnasta, ora prestigiatore, ora buffone. Per essere utile a Leone, che adorava, si sarebbe gettato nel fuoco.

Il suo temperamento vigoroso e il suo buonumore resistettero a tutte le prove. Grazie a lui, al suo caro comandante era rimasto sempre un lieve raggio di speranza, anche nelle più terribili circostanze. Oggi che aveva la fortuna di ricondurlo, vivo, in mezzo ai suoi compatrioti, il Tonzo era raggiante. Una cosa sola turbava la sua gioia, ed era che bisognava dire addio alla vita d'avventure; il buon uomo pensava, che, rientrato in Francia, il suo capo non avrebbe più bisogno di lui e quasi se ne doleva.

— Altri lo ameranno — si diceva — sua moglie, sua figlia, suo padre..... e io, che sono sarò, allora, per lui?

Era quasi deciso di rimanere al Senegal per prender parte alla prima spedizione che partisse di là per avanzarsi nelle regioni inesplorate dell'Africa.

Il colonnello Cheramion, quando vide i viaggiatori, andò loro incontro e li accolse con parole affettuose; la commozione che sentiva lui stesso tremare la sua voce rude di soldato.

Leone tentò di rispondere, ma alle prime parole che balbettò la forza gli mancarono ed egli svenne.

(*Continua*).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Libri di viaggi e per la gioventù

Capit. *F. Bottego*: L'ESPLORAZIONE DEL GIUBA. Viaggio nell'interno dell'Africa. — Un volume in-4.o gr. di circa 400 pagine, con 183 illustrazioni e una grande carta geografica. L. 6.

Mario Sarelli: IL CAPITANO DEL BELPHEGOR. Romanzo. — Un volume in-4.o illustrato. L. 3.

F. Mercatti: RACCONTI INCREDIBILI. — Un volume in-4.o con 25 disegni di Abbo della Pina. L. 2 50.

A. Loaris: I CERCATORI D'ORO NELL'AFRICA AUSTRALE. — Un volume in-4.o di 400 pagine, con 23 disegni di Benoît. L. 3.

— LA MINIERA MISTERIOSA, con 25 disegni di Benoît. L. 3.

G. H. Wells: L'ISOLA DELLE BESTIE. Romanzo illustrato. — Un volume in-4.o di 250 pagine. L. 2.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LE MALATTIE NERVOSE

dalle forme più leggere alle più gravi

TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO

e UNA RAPIDA GUARIGIONE

NELLA

miracolosa, ipsuperabile, innocua

Cura Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, fanciulli, adulti e vecchi) può dovunque fare con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure mediche, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non essendo con questo controindicata, ma alleviando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, e supplendovi per quella che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una e più delle malattie qui contro indicate, o avvertono intorno dei sintomi seguenti: inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca, senso di fasciatura al cervello, stiramento o formicolio al cuoio capelluto, emicranie vitrei, capogiri, rossio agli orecchi, stordimento, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscie senza ragione, nostalgia, disperazione di guarire, paura del più piccolo malore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi visivissimi dopo un displacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, a rumori ed anche a solo chiasso di bambini; oppressione di petto, paura di soffocarsi trovandosi chiuso, bolo alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di stomaco, pulsazioni all'epigastrio, impotenza o smodato desiderio sessuo, avvilimenti fugaci del viso, perdita della sensibilità alle membra, movimenti difficili, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, senso come di punture di spilli in tutto il corpo, paura della piazza e delle contrade larghe, senso di sprofondamento del suolo, mania di persecuzione o di suicidio, ecc., ecc., sono sintomi di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura, perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiungere. Questi sintomi non perdano tempo a approfittare della favorevole occasione presente e in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestare le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione, invano domandata ad altri sistemi di cura.

GRATIS a richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

Dott. J. Wood.

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood ormai non lascia più dubbi; i medici, viste le prime difidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100.000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

NON TEMERE INGANNI, ma ritenere invece che oltre l'99 % di coloro che praticano la cura Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però mistificare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood; questi in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via Palestro 3 (angolo Corso Venezia) - **MILANO.**

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più conosciuto, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente di questo.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (61 33 elementi) pel 1.° Gruppo L. 12 | CATENA N. 4 (61 33 elementi) pel 1.° Gruppo L. 18 | CATENA N. 5A e 5B (61 66 elementi con piastra bucinatrice genio fisiottrico) pel 1.° Gruppo L. 24

NB. - La Catena N. 4 serve pure anche a più forte ragione pel Gruppo 2.°, come la N. 5A e 5B serve pure pel Gruppo 1.° e 2.°

Franche di porto nel Regno L. 0.50 in più — all'Estero: Europa Fr. 2 in più — Altri paesi Fr. 4 in più

☛ *Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria:*

THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro 3 - **MILANO.**

5789 M

MALATTIE NERVOSE

GUARIBILI CON LA

CURA WOOD

1.° Gruppo:

Agitazione nervosa, Allucinazioni, Ansietà, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Crampi, Contrazioni, Convulsioni, Emicranie, Enfisi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Formicolii, Esaurimento, Sciatica, Nevralgia, Torpori muscolari, Tremito coxalgia, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (61 33 elementi).

2.° Gruppo:

Asfissia, Apoplessia, Asma e Affanno, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Dispepsie nervose, Epilessia, Esaurimento cerebro-spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.), **Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc.** applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (61 33 elementi).

3.° Gruppo:

Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) **Debolezza e atrofie organiche, Impotenza virile** (da per abusi, che per l'età), **Paralisi, ecc.**, sentire la quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A e 5B) per uomo; N. 5B per donne da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì e sabato
dalle ore 13 alle 16.

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi; Cent. 50 in più per la posta. — Sole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **MIGONE e C.**, Milano, Torino, n. 12. 714 (14)

Per Viaggio o per Campagna 6

Vestiti e costumi completi di Loden tirolese

Nessuna Signora o Uomo intraprenda un viaggio senza essere fornito di una buona Mantellina Loden che è utile tanto contro l'umidità perchè impermeabile, come contro cambiamenti di temperatura. — Raccomandasi pure i

Mantelli impermeabili gommati leggerissimi per l'estate al per signora che uomo.

Ventagli, Saponi, Profumerie, Spazzole, Articoli di gomma. Cuscini da viaggio. Cuffie da bagno, Bagni da viaggio, ecc.

MAGAZZINI HERMANN

MILANO Aug. via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 22

CITTA' DI RIVOLI

Collegio Convitto Maschile

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

SPECIALE PEI CORSI ACCELERATI - SCUOLA GRATUITA

Si accettano alunni **anche per le sole vacanze estive** o per essere accompagnati al

BAGNI DI MARE

Chiedere programmi al Direttore prof. G. NERVA. 8490

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

STABILIMENTO IDROTERAPICO

GRAND HOTEL DE LA SOURCE

Casa di primissimo ordine — 100 camere con luce elettrica — Posizione splendida e più prossima alla FONS SALUTIS — Massaggio — Elettroterapia — Cura latte e climatica. — *Direzione sanitaria:* Dott. CHARLES ATTILIO — *Consulente:* Dott. prof. ALESSIO MONDIA,

Propr. **Vigino Casalone Alessandro.**

N.B. — L'*omonimo* dal nome Stabilimento Idroterapico di Saint-Vincent (da non confondersi con altri) trovasi alla Stazione di Saint-Vincent. 8501

OROPA

STABILIMENTO IDROTERAPICO - STAZ. CLIMATICA

a 1060 m. sul mare - presso **Biella** (Piemonte)

Aperto da Giugno a Settembre

Nuovi abbellimenti — **Luce elettrica** — Idroterapia Elettroterapia — Massaggio — *Comfort* moderno. 7429

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **E. Bergesio.**

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14). Torino. 7.25

☛ **Contabilità sistema Boesch.**

Partita semplice L. 5 — Doppia L. 10 — Americana L. 10

Questi metodi di Boesch si prestano più che mai allo studio degli impiegati e meritano le più calde raccomandazioni.

Nella *Libreria Carlo Clausen*, Torino, ed in ogni libreria del Regno. 6408 X

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE

I. HERBERT

Igienico - Sovranamente profumato.

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO SOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento) 84; e dai profumieri D. Mondo, G. Gatti, Becker, Torelli, Barischetto e Lalli, drogh. Durzo e farm. Bruno. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 80. 85 a

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 47. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6092A

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. Nolo a L. 5 mensili. GRIGGI-MONTU' fratelli, Asilo, via Garibaldi, n. 33. 6093

IRREMBIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

42 - Corso Oporto - 42

TORINO

Dentiere ultima invenzione.

CARTOLINE

Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 a L. 3,5 *Album* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si spediscono contrassegno. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino c 6753

Occasione

Pianoforte da vendere mite prezzo. — Via Mazzini, 4. c 6901

8 *Biciclette*, 3 da donna vendo subito qualunque prezzo. — 50 *Macchine* a cucire nuove, liquido subito. — G. Grosso, via Roma, 27, piano 1°. c 6396

OROLOGIO VERO

ROSSKOPF & C.IE

PATENT antimagnetico di precisione.

Tutti i nostri prodotti portano la nostra marca sulla cassa movimento e quadrante.

Soli Agenti per l'Italia

T. TONINI & C.IA - Rimini

Vendita esclusivamente all'ingrosso. 8541 X

Vedere il gran cartello réclame.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 1396

MACCHINA A SCRIVERE PRATICA

"DACTYLE"

(Lire 300 accessori compresi)

CICLOSTILE AUTOMATICO

riproducente scritti a macchina ed a mano (1000 copie all'ora) a lire 200. 7284

EMILIO DIATTO

Piazza Gran Madre Dio, n. 12 - Torino.

Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE:

CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Fornitori Ministero Marina

Fornitori Ministero Agricoltura

Fornitori Ministero Marina

Fornitori Ministero Agricoltura

Fornitori Ministero Marina

Fornitori Ministero Agricoltura